

OGGETTO: Verifica presenza numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti, iniziamo il consiglio comunale e quindi saluto i consiglieri comunali, il Sindaco, l'amministrazione, il pubblico presente e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Inviterei per verificare il numero legale, il Segretario a fare l'appello, grazie.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Bene, grazie Presidente. Allora, Paliotta presente; Agaro presente; Ascani presente; Asciutto presente; Cagiola presente; Cervo non lo vedo quindi assente; Ciampa presente; Crimaldi presente; D'Alessio presente; Fagnoli presente; Fierli presente; Grando presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge presente; Ruscito presente; Trani non lo vedo quindi assente. La seduta è legale.

OGGETTO: Mozione e interrogazioni

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Inizierei i lavori del consiglio comunale, l'unico punto all'ordine del giorno, sì, un secondo solo. Prima di iniziare i lavori del consiglio comunale, vorrei proporre un minuto di silenzio per una vittima del lavoro. È morto oggi un ragazzo di 29 anni, Claudio Marsella, all'Ilva di Taranto. E sempre oggi è morto un carpentiere che lavorava a Roma. Quindi propongo un minuto di silenzio in memoria di queste famiglie. Riprendiamo i lavori, come ben sapete il punto oggi prevede soltanto mozioni e interrogazioni e non essendoci mozioni presentate e pronte per essere discusse si passa direttamente alle interrogazioni. Avevo segnati a parlare il consigliere Penge e poi il Vicepresidente Ascitutto.

Consigliere Penge: Sì, buonasera a tutti. Allora la prima interrogazione riguarda Via dei Gladioli, zona Cerreto praticamente, allora, che cosa succede? Succede che Via dei Gladioli ha una forma concava, nel senso che quando ci sono delle piogge, essendo dalla parte di Viale Mediterraneo la via in discesa, dalla parte del Campo Sportivo, non c'è poi quel deflusso delle acque che ci dovrebbe essere, perché ha una pendenza strana e quindi tutte le piogge si depositano al centro della via, dove ci sono moltissimi abitanti, e praticamente accade che anche con una pioggia minima l'acqua può superare anche il mezzo metro e delle volte allaga anche degli scantinati e così via. Ora che succede? Succede che se l'amministrazione si interessa, ora non so se può intervenire direttamente o comunque può interessarsi presso il consorzio Cerreto affinché appunto, al centro magari si facciano delle chiostrine grandi di modo che l'acqua possa defluire nella fognatura perché questo è un problema molto sentito, tra l'altro gli abitanti tra poco prepareranno una mozione e già ci sono anche dei rilievi fotografici su quello che accade. Siccome è una cosa che accade da tantissimi anni e mai nessuno vi ha posto rimedio, vorremo sapere appunto, se l'amministrazione ha intenzione di intervenire il più presto possibile, anche perché ormai siamo nel periodo autunno/inverno, dove le piogge saranno frequenti, e quindi arrecheranno moltissimi danni agli abitanti. Non so se devo andare avanti con l'interrogazione, oppure intanto mi risponde il Sindaco.

Presidente Loddo: No, No prego ne faccia due o tre, poi il Sindaco risponde.

Consigliere Penge: Poi la seconda riguarda il sito archeologico che si trova appunto nella zona di Palo Laziale, quindi sul mare, la famosa villa che è stata ritrovata e che è stata insomma sistemata. Lì praticamente, che cosa avviene? Che ultimamente ci sono alcuni atti di vandalismo e i marmi interni sono stati divelti, da come ci è stato segnalato, quindi vorremmo capire se l'amministrazione ha intenzione di coprire il sito e magari di mettere dei pannelli in plexiglass in modo tale che si crea una camera sicura di modo che non possano avvenire certi fatti. Sicuramente la questione per essere portata avanti credo che bisogna informare prima i beni archeologici, i beni culturali e quindi in modo tale che poi l'amministrazione possa provvedere ad effettuare un progetto. La terza e ultima interrogazione invece riguarda ciò che intende fare l'amministrazione dato che di promesse in campagna elettorale ne sono state fatte molte, a partire dall'IMU, però c'era anche un'altra promessa famosa, che era quella della chiusura del Consorzio Cerreto. Siccome c'era l'intenzione, ma noi ad oggi non vediamo grossi risultati, perché alla fine è quasi tutto pronto, nel senso che se c'è chi ha pagato e non deve più pagare, chi non ha pagato li prende in carico l'amministrazione, e quindi nello stesso tempo l'amministrazione può prendere in carico direttamente il consorzio che si va a chiudere e questa vertenza finalmente si potrà chiudere. Quindi vorremmo sapere, i cittadini vorrebbero sapere, i cerretini vorrebbero sapere, quando si chiuderà questa questione che sembra andare molto per le lunghe. E poi a seguire c'è la questione del Consorzio Olmetto-Monteroni, anche questa è una questione molto sentita, perché poi come abbiamo visto ieri, con l'aggravio sulla tassazione IMU e quant'altro, appunto i cittadini di Olmetto-Monteroni stanno aspettando che l'amministrazione prenda delle decisioni affinché si possa chiudere al più presto, e quindi possano partire, cioè si possa partire con il Consorzio e quindi partire anche con l'urbanizzazione ma,

vediamo che va tutto a rilento, anche perché poi sembra che le osservazioni che erano state discusse nella chiusura di consiliatura precedente, la VAS sembra appunto che sia stata inviata, quindi vorremmo capire se l'amministrazione ha realmente l'intenzione di partire con il Consorzio Olmetto-Monteroni e quindi di chiudere con la vertenza Cerreto, grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Penge,. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera, grazie Presidente, un saluto a chi ci ascolta. Per Via dei Gladioli, francamente a meno che non sia sfuggita tra le tante lettere che arrivano per corrispondenza appunto sui vari problemi, non c'è stata almeno per me personalmente, una segnalazione che sia arrivata nei tempi recenti, se poi la cosa è stata segnalata agli uffici tecnici come sarebbe stato il caso, lo verificheremo. Comunque chiederò all'ufficio tecnico e anche alla Flavia, che poi si occupa della rete idrica e anche di smaltimento, di fare un accertamento e di proporre delle soluzioni per il problema. Per l'area archeologica, purtroppo i vandali continuano a nascere e a crescere continuamente. Noi abbiamo posto alla sovrintendenza la problematica, e una delle soluzioni, purtroppo potrebbe essere quella di coprire tutto, ma non di coprire con qualcosa che poi viene rotto ugualmente, ma coprire con la terra, come spesso si fa quando si vuole salvare qualcosa. Quindi la soluzione adesso, la sovrintendenza ce la indicherà, peraltro è di sua specifica competenza, però l'alternativa è o di coprirlo e non farla vedere, o di lasciarla ma poi purtroppo i vandali non finiscono mai di stupire anche per la loro gravità negli effetti. Per il Cerreto noi ormai riteniamo conclusi i rapporti con il Consorzio perché non è in grado nemmeno di convocare l'assemblea, quindi di fatto per quanto ci riguarda, abbiamo attivato le procedure che mettono in mora il Consorzio, e quindi ci sono due procedure in atto, una per recuperare i soldi delle aree verdi, e l'altra per recuperare attraverso la fideiussione, i soldi per completare la rete stradale per le sei strade a cui manca il tappetino. Per il resto tutto è stato preso in carico, dalle aree verdi fino all'elettrificazione e tutto il resto, e quindi di fatto manca l'ufficialità della fine del Consorzio che però non è che la può decretare il Comune, probabilmente sarà un autoscioglimento, sarà un atto finale di autoscioglimento, poi per quanto ci riguarda stiamo attivando le polizze per rientrare delle somme che il Consorzio deve dare al Comune, quindi alla collettività. Ci siamo assicurati che a chi ha pagato fino all'ultima rata non viene chiesto nulla, e quindi i cittadini che hanno pagato, non sono sottoposti a richieste di soldi da parte di quello che rimane del Consorzio. Per l'Olmetto-Monteroni, abbiamo portato a compimento gli atti dal punto di vista tecnico e la prossima commissione consiliare esaminerà le delibere da portare poi in consiglio comunale che approvano la VAS e approvano anche le ultime osservazioni. Quindi diciamo che noi nelle prossime commissioni, nei prossimi consigli comunali, questi atti arriveranno al voto del consiglio comunale, e poi ci sarà l'atto definitivo, che è quello dell'adesione dei lottisti, allo statuto e al Consorzio e all'avvio dell'assemblea di tutti i proprietari del Consorzio dell'Olmetto-Monteroni.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Il consigliere Penge per dichiararsi soddisfatto o meno.

Consigliere Penge: Sì, velocemente. Allora, su Via dei Gladioli, ci sono i rilievi fotografici, poi li porteremo quindi, faremo vedere il problema per com'è. Per quanto riguarda il sito archeologico, non c'è bisogno di coprirlo con la terra se l'amministrazione si impegna come viene fatto per diversi reperti a Roma, che si mette ad esempio un gazebo con dei plexiglass trasparenti e resistenti, quindi il sito è visibile, il sito è protetto, e quindi si può risolvere in questo modo. Per quanto riguarda il Cerreto, noi ci auguriamo che quello che dice sia effettuato nel più breve tempo possibile perché la questione ancora oggi va alle lunghe. E per quanto riguarda l'Olmetto-Monteroni, ci auguriamo che si riesca a fare tutta la procedura nel tempo più breve possibile perché ci sembra che ancora oggi non siano convocate le commissioni e quindi viene richiamato il tecnico per farci vedere a che punto è l'iter della procedura, grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Penge. Vicepresidente Ascutto, prego.

Consigliere Ascitutto: Grazie. Buonasera a tutti i cittadini che ci ascoltano, a tutti i presenti in aula. La mia prima interrogazione signor Sindaco riguarda una raccolta firme che è stata promossa dal comitato del quartiere Cerreto, per sventare l'installazione dell'ennesimo ripetitore di telefonia mobile sul nostro territorio, e precisamente nel quartiere Cerreto in Via delle Primule. Il problema fondamentale è che il comitato, che è ufficialmente riconosciuto sul territorio, non è stato contattato per essere informato su quanto l'amministrazione aveva già deciso. Considerando il fatto che attraverso alcuni studi del CNR, non è assolutamente non dimostrabile, ecco, che gli effetti elettromagnetici, non abbiano effetti negativi sulla salute degli esseri umani. E quindi, considerando il fatto che vale ancora il principio di precauzione, il fatto di non aver dimostrato che le onde elettromagnetiche possono comunque nuocere alla salute, è un atto imprudente da parte dell'amministrazione di rilasciare delle autorizzazioni per l'installazione di antenne a ripetitore di onde elettromagnetiche e dell'installazione di stazione radio-basi per la telefonia cellulare. La mia interrogazione riguarda innanzitutto, chiedo al Sindaco di chiarire il perché è stato installato in una zona di cui nessuno era a conoscenza e se il Comune ha ancora intenzione di rilasciare altre autorizzazioni. Poi chiedo che questo problema venga portato in commissione per visionare il piano urbano dei ripetitori di telefonia mobile, per capire se la zona in questione è interessata, o è una zona destinata all'installazione di questo genere di ripetitore. Inoltre vorrei informare tutti i cittadini, soprattutto i cerretini, e anche i non cerretini che il comitato del quartiere ha iniziato una raccolta firme per sensibilizzare tutto il territorio per vietare l'installazione di queste antenne sul nostro territorio. La raccolta firme si effettuerà sabato di fronte al GS dalle ore 9 alle ore 13. Quindi la mia interrogazione riguarda soprattutto l'argomento in questione, e chiedo al Sindaco se c'è la possibilità di annullare l'autorizzazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei. Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Consigliere Ascitutto, io penso che lei si sarà documentata sulle normative che regolano questa materia a livello nazionale. Ritengo di sì, anche se da come lei ha posto il quesito, l'interrogazione, mi viene qualche dubbio. Allora, io penso che lei sappia che una legge, chiamata Decreto Gasparri, votata in Parlamento nel settembre 2002, introduce norme meno restrittive delle precedenti, una maggiore libertà nell'installazione del ripetitore. La legge governativa, di quel momento, era volta ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. Riconosce, quindi questa legge, le infrastrutture di telecomunicazione, quindi le antenne in questo caso, di interesse nazionale considerandole di importanza pari alle opere di urbanizzazione primaria come strade, fogne e illuminazione pubbliche. Esse sono inoltre compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e possono essere realizzate in ogni parte del territorio comunale sia in zona residenziale sia in zona industriale. I Comuni, comunque, possono definire le aree più idonee all'installazione degli impianti e quelli invece da escludere per motivi ambientali e paesaggistici. Basandosi su questa legge, intanto questa legge dice: "I Comuni non si possono opporre, possono soltanto suddividere il territorio". Il territorio può essere suddiviso in modo molto, non ci può essere un'unica zona, ad esempio per un Comune come il nostro, perché le antenne, non esiste un'antenna che possa coprire tutto il territorio comunale. Queste si chiamano cellulari perché il territorio è diviso in celle, e le celle diciamo sono, arriva il segnale entro alcune centinaia di metri, dopo soprattutto in presenza di palazzi e di abitazioni e di o comunque manufatti, non è possibile che una sola antenna copra tutto il territorio. Partendo quindi da questa legge, il Comune di Ladispoli, o comunque il consiglio comunale aveva deliberato un posizionamento che riguardava soltanto le aree esterne al centro abitato. Quella delibera fu sottoposta a ricorso al TAR da parte delle compagnie telefoniche, e fu annullata dal TAR. Allora, il consiglio comunale successivamente, fece una delibera in cui si riconoscevano alcune zone dove era possibile introdurre le antenne, e questa fu poi accettata, non ebbe la sorte della precedente, quindi non fu sottoposta a ricorso. Io quindi spero che lei abbia visionato questa delibera, e abbia visionato questa cartina. Quindi è il consiglio comunale che ha deciso dove si possono mettere le antenne

partendo dal principio che se non avesse deciso dove mettere le antenne, i concessionari della telecomunicazione, potevano metterle in qualsiasi punto avessero voluto. Tanto è vero che a Ladispoli esistono 17 ripetitori, come mediamente esistono in tutte le città di questa grandezza, e questo tipo di campagne una volta avvenivano frequentemente, oramai l'opinione pubblica ha capito che c'è questa legge, che c'è questa norma, ha capito che ormai tutti usiamo il telefonino, che non può esistere un'antenna sola per tutta la Città, e di solito si ragiona in questo modo. Comunque il consiglio comunale ha deciso qualche anno fa com'era suddivisa la zona, com'era suddivisa Ladispoli, e non ha potuto dire che c'era soltanto un punto, perché questo non era possibile, lo sappiamo tutti, spesso siamo vittime del fatto che il segnale non arriva in certe zone, e quindi, in base a quelle perimetrie, fino ad oggi sono state installate circa 10, perché le precedenti 7 anzi 8 antenne, forse io penso che lei lo avrà notato, lo avrà visto, stanno sui palazzi privati. Stanno a Via Palermo, stanno a Via La Spezia, stanno alla stazione, e non si capisce perché non ci si è posti il problema quando queste antenne sono andate sui palazzi privati, quando questi soldi sono andati ai condomini, vanno attualmente ai condomini, e sotto a questi palazzi privati, intorno a questi palazzi privati, ci abitano delle persone come avviene in tutta Italia. A Ladispoli, dopo che è stata fatta quella delibera, tutte le antenne sono state posizionate sul terreno pubblico. Questo comporta che l'affitto che pagano le compagnie, invece che andare ai privati, va alla collettività. Le 10 antenne, 8, 9 antenne che esistono sul terreno comunale, ad esempio nell'aria del depuratore, ad esempio a Via Settevene Palo, quella torre- faro grande, è un ripetitore che sta sul territorio comunale. Questo porta all'erario del Comune e quindi ai cittadini 270.000 euro l'anno. Fino a che non c'era quella delibera e se non fosse stata fatta quella delibera, le antenne sarebbero continuate a sorgere a Ladispoli sui tetti delle abitazioni. Quindi il Comune inteso come Giunta comunale, non ha rilasciato nessuna autorizzazione perché in base a quella delibera, sono gli uffici che rilasciano le autorizzazioni, dopo aver sentito l'ARPA e dopo aver fatto l'istruttoria che si deve fare in questi casi. Quindi questa è la situazione. Io penso che non sia giusto far credere ai cittadini che si possano avere i telefonini senza le antenne, non è giusto questo, perché dobbiamo dire la verità. Allora, se si vuole avere il telefonino, bisogna avere anche l'antenna. Qualcuno ce l'ha a 100 metri, qualcuno a 200 metri, tra l'altro se volessimo fare un discorso tecnico, è noto che più si sta vicino all'antenna e meno ricaduta c'è; c'è un effetto ombrello, questo lo spiegavano i tecnici. Detto questo, io non so se lei ha altre proposte, partendo dal principio che quell' antenna deve coprire quel territorio, quindi non è che può stare non so, a San Nicola oppure al depuratore. A San Nicola e al depuratore, ce ne sono già tante, evidentemente quella zona non è coperta. Quindi ripeto, non è l'amministrazione, nel senso dell'assessore o il Sindaco che firmano queste cose, lo fa un ufficio tecnico in base in base ad un deliberato comunale, lo fa in base alla legge, in base ad un rilievo dell'ARPA, e quindi io penso che la cosa vada ricondotta in questi termini. I soldi dell'affitto andranno alla collettività, noi abbiamo chiesto, visto che non potevamo opporci e non c'era nessuna rilevanza scientifica per opporci, che quella torre e quell'antenna, invece di essere soltanto un'antenna, sia anche una torre-faro, quindi illumini quel parcheggio che adesso è al buio e tutto sia pagato per 6 anni a spese delle compagnie, a parte l'affitto che pagano al Comune, tutto sia gestito, anche l'illuminazione, a spese delle compagnie. Questa è la situazione e quindi, se poi ci sono, lei ha proposte, lei può anche incontrare i responsabili delle compagnie. Se lei ha proposte che riescono a localizzare quest'antenna coprendo quella zona, quindi non in altre zone, può avanzarle, noi siamo qui per ascoltarle. Però non si può far credere che per coprire la zona di San Nicola basti l'antenna a Torre Flavia o viceversa, o per coprire il Miami basti un'antenna al Cerreto. Non è così. Le antenne in tutte le città italiane sono distribuite secondo una periodicità che permette ad ogni cittadino dovunque abiti di avere il segnale. O almeno quasi sempre è così. Questa è la situazione, questa è la normativa e non credo ci siano altre cose da dire.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Consigliera per dichiararsi soddisfatta o meno.

Consigliere Ascianto: Assolutamente no. Anche perché il mio telefonino prende benissimo e ancora l'antenna non è stata installata e non solo il mio ma anche quello di tanti altri cittadini della

zona. Quindi io ho sempre sostenuto che la tecnologia va bene, ma lo sviluppo sostenibile deve essere al primo punto, soprattutto la tutela e la salute dei cittadini. Per ritornare al Decreto Gasparri, la Corte Costituzionale, si è pronunciata il 25/09/2003 dove ha espresso ufficialmente ed ha affermato che lo Stato non ha competenze nell'imporre decisioni a livello nazionale, per quanto riguarda la telefonia mobile, ma è di esclusiva competenza regionale. Quindi se partiamo dal principio che lei ha appena affermato, signor Sindaco, posso dire che lei non si è opposto alla telefonia mobile così come ha fatto la Suprema Corte. Quindi un consiglio che le do, le do questo atto, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1/10/2003 e dove potrà respingere qualsiasi richiesta di qualsiasi altro ente di telefonia mobile. Inoltre la cosa più assurda è che questa telefonia è stata messa a 50 metri di fronte le abitazioni. Mi domando: possibile che non poteva essere allontanata? Cioè, proprio di fronte alle abitazioni? Abbiamo aree estese di aree agricole, no, forse perché le aree agricole non sono di proprietà comunale. Allora se questo è il prezzo da pagare da parte dei cittadini, credo che il prezzo sia troppo alto per poter avere delle risposte così esili come quelle che lei mi ha appena dato signor Sindaco. Quindi il comitato raccoglie le firme, io starò insieme al comitato, insieme ad altri consiglieri che la pensano come me, affinché fatti di questo genere vengano maggiormente ponderati prima che vengano rilasciate autorizzazioni di questo genere, siano essi pubblici o privati. Sono soggetti sempre a DIA e a concessioni, quindi bisogna pensare sempre agli effetti che possono avere sulla salute dell'uomo. E non bisogna dire che non sono nocive, perché non abbiamo assolutamente nessuna relazione scientifica che mostri che non sono dannose, va bene? Ecco quindi, la precauzione è la prima cosa, che ogni cittadino come un sindaco, in questo caso anche medico, che dovrebbe tutelare la salute dei cittadini. Per quanto riguarda, posso andare alla seconda interrogazione?

Presidente Loddo: Voleva replicare il Sindaco e se poi gentilmente mi comunica gli estremi della sentenza che ha citato oppure mi da una copi così l'allego. Sì ma se lo da a me lo metto negli atti della Presidenza, grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ma non so consigliera Ascitto se lei si rende conto a volte delle, cioè lei sta dicendo che in Italia. Io l'ho ascoltata nonostante avessi molta voglia di interromperla perché stava dicendo veramente delle cose. Quindi, io le ho già detto l'altra volta, che quando noi parliamo, soprattutto quando ci sono i microfoni e ci sono i cittadini, siamo tutti amministratori, anche lei è un amministratore di questo Comune. Allora, come può far credere che in Italia continuo le regioni? Lei pensa che in Italia la telefonia mobile sia regolata dalle regioni? Ma lei come fa a far credere queste cose? È regolata dallo Stato, questa legge che nessuno ha tolto, questa legge che si chiama legge Gasparri, ma diciamo, l'abbiamo riferita prima. Ma lei si è chiesta, le antenne che stanno in tutti i comuni d'Italia, che si continuano a mettere negli ultimi 10 anni, secondo lei in base a quale regolamento sono state messe? Regionale? In base a questa legge statale. Ma perché prima di dire delle cose lei non si documenta? Perché evita di far credere queste cose? L'ha detto adesso. Lei ha detto che io l'ho fatto mettere con leggerezza, mi ascolta o no? Io l'ho ascoltata. La prego di ascoltarmi. No, le sto rispondendo. In Italia le leggi si mettono con questa legge detta prima, delle antenne. Lo ha capito o no? Perché vuole far credere questo ai cittadini? Non è la prima volta, che lei prende.

Presidente Loddo: Consigliera però, faccia finire il Sindaco e poi replica. Deve far finire di parlare il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ha detto che il suo telefonino prende molto bene. Si è chiesta da dove proviene l'onda che fa andare così bene il suo telefonino? E non ci sono delle persone? Il suo telefonino può funzionare con l'antenna che sta vicino ad altre persone. Detto questo, portando agli estremi le sue conseguenze, se lei fosse sindaco, farebbe togliere tutte le antenne che ci sono a Ladispoli, perché quelle di Via Palermo, o quelle di Via La Spezia, andrebbero via tutte quante. Quindi se lei fosse sindaco di questa Città, levrebbe tutte le antenne di questa Città. Certo, e dove le metterebbe? Ma

secondo lei, lei arriva adesso e non pensa quando sono successe tutte quelle cose, quando siamo andati al TAR, quando il Comune si è opposto, quando ha fatto un'altra delibera, quando il Comune ha perso 3 cause al TAR contro le compagnie telefoniche. Le ha perse 3 volte le cause. Sicchè non ha dovuto fare, mi ascolti bene.

Presidente Loddo: Consigliera, parliamo uno alla volta.

Sindaco Paliotta: Io le consiglio: primo, di premunirsi della delibera di consiglio comunale; secondo, sia di quella che era precedentemente stata adottata che è stata bocciata al TAR. Poi magari si va a leggere le sentenze del TAR, e vede che cosa hanno detto quelle sentenze, va bene? In base a questo, il Comune di Ladispoli ha fatto un regolamento in questo consiglio comunale, quindi non è il Sindaco che fa queste cose, l'ha fatto il consiglio comunale, lei la vada a vedere, proponga una variazione di quell'autorizzazione al consiglio comunale, in base a quelle sentenze del TAR che è opportuno andarsi a leggere, e poi magari qualcuno le spiegherà che non basta un'antenna sola per una città. In tutta Italia è così. Ogni volta che si mette un'antenna, c'è la protesta, dopo un po' di giorni c'è qualcuno che spiega come stanno le cose e in tutta Italia si va avanti così, in tutta Italia, in tutta Europa si va avanti così. Ogni tanto però c'è qualcuno che riesce a prendere battaglie di retroguardia alla fine. Il fatto che il CNR abbia detto che le antenne sono pericolose, è una sua, continua ad essere un'opinione di alcuni. Nel mondo, non è questa l'opinione prevalente. Va bene? Quindi le leggi che valgono e l'opinione degli scienziati prevalente, in prevalenza non sono queste. Comunque le ripeto, io sarei felice se un'antenna sola in mezzo al mare, così le onde le prendono solo le navi che passano per un attimo, servisse tutta Italia, ma non è così. Se lo faccia spiegare dai tecnici com'è la situazione, non solo la questione tecnica, ma come sono le leggi italiane.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco.

Consigliere Asciutto: Posso fare la seconda interrogazione?

Presidente Loddo: Sì.

Consigliere Asciutto: Va bene, a questo punto dovremmo cambiare le leggi italiane, iniziamo una petizione nazionale, per regolamentare in maniera più coscienziosa gli effetti che può avere questa tecnologia così avanzata, sull'ambiente e sulla salute di esseri umani. Quindi, estendiamo, il comitato sicuramente lo estenderà a livello nazionale insieme a tante persone che prendono maggiore coscienza. Mi scusi signor Sindaco, la seconda interrogazione riguarda, invece, una dichiarazione che ho appreso dal Gazzettino del consorzio di Marina San Nicola per quanto riguarda l'acquisizione di strade pubbliche, divenute proprietà consortili, quindi private. Considerando che la convenzione urbanistica diceva che una volta raggiunto il cento per cento di edificazione, le opere di urbanizzazione, sarebbero state trasferite al Comune. Può chiarire il concetto di quello che è stato detto al presidente del Consorzio dicendo che hanno acquisito le strade del Consorzio che sono diventate private? Quindi vorrei capire il concetto, con un atto pubblico che ho qui in mano. Ecco, sì, è un fatto molto grave il fatto che siano state fatte questo genere di dichiarazioni. Noi sappiamo benissimo che quando nasce una lottizzazione, secondo l'articolo 28 della legge urbanistica, una volta realizzate le opere di urbanizzazione primarie e secondarie, il Comune è l'assoluto proprietario delle aree. Quindi non possono essere venduti a privati, devono essere ceduti al patrimonio comunale. Quindi, lei non sa nulla in merito signor Sindaco? Ecco, questo è l'atto, glielo faccio vedere.

Presidente Loddo: Consigliera, se mi porta anche la sentenza, l'articolo, basta l'articolo grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ma da quel poco che posso vedere, in questi momenti, se questo è il passaggio delle aree, l'esecuzione della delibera, delle aree stradali, delle aree stradali, sì. È l'esecuzione delle, o meglio diciamo, sì, l'esecuzione di questa delibera del 2002, che assentiva, per le motivazioni della delibera, assentire come in effetti in quel presente sito, il subentro del Consorzio di Marina San Nicola diventa sede di Ladispoli nei rapporti convenzionali in essere tra questo e gli originali lottizzatori signori Odescalchi: Livio, Alessandro e Guido. Cioè il Consorzio viene autorizzato con questa delibera a prendersi, diciamo, gli oneri di quella convenzione, e con questo atto gli Odescalchi passano le aree stradali al Consorzio. Quindi è conseguenza di questa delibera del consiglio comunale.

Presidente Loddo: Prego.

Consigliere Asciutto: Signor Sindaco, già loro sono subentrati a Via (*incomprensibile*) Scotti. Cioè, quell'atto l'avrebbe dovuto fare il Comune. Cioè gli Odescalchi avrebbero dovuto trasferire al Comune le aree, non al Consorzio. Non capisco, nella convenzione c'è scritto: passaggio dagli Odescalchi, al Comune, non capisco il passaggio intermedio. È un atto illegittimo, perché non rispetta la convenzione originaria, originaria. Quindi io chiederò l'annullamento di quell'atto in qualità di consigliere comunale, perché le particelle che sono state trasferite, guarda caso, sono proprio le particelle dove vi sono i parcheggi pubblici, che dovrebbero entrare nelle casse comunali e non entrano. Quindi sono molto preoccupata in merito alla risposta che lei mi ha dato in questo momento. Gli Odescalchi avrebbero dovuto trasferire le strade al Comune, perché l'edificazione è avvenuta, al cento per cento. Non ci sono altri lotti. Quindi mi dovete spiegare con quale leggerezza lei, l'amministrazione risponde così. Vi sembra un passaggio normale questo? A me non sembra un passaggio che rispetta la convenzione originale. Quindi chiederò chiarimenti in commissione urbanistica, anzi chiedo la convocazione al presidente, che non so chi sia il presidente della commissione.

Presidente Loddo: E' il consigliere D'Alessio.

Consigliere Asciutto: Ecco grazie. Approfondiamo questo punto perché lo ritengo un atto illegittimo a danno della collettività. La ringrazio.

Presidente Loddo: Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Sì, non è la prima volta che lei affronta questo problema. Vedo che almeno la frase che lei ha riportato è quella che ho cercato tante volte di farle intendere. Cioè che le strade passeranno al Comune di Ladispoli quando l'edificazione sarà ultimata completamente. Allora, visto che lei fa un mestiere tecnico, sa che l'ultimazione avviene a cantiere finito e quindi quando c'è il fine lavori, e quando l'ufficio tecnico dichiarerà la fine di ogni cosa. Lei fa questo mestiere e quindi credo che lo sappia. Però, si ricorda quando 2 anni fa, 3 anni fa, quando eravamo ben lontani e continuavo ad insistere che le strade dovevano passare? Per fortuna stasera siamo tutti d'accordo che le strade passeranno, non è lontano il momento, significa che in quel momento invece di essere degli Odescalchi sarà il Consorzio a cederle.

Consigliere Asciutto: Mi scusi posso Presidente?

Presidente Loddo: No, ma scusa poi tanto facciamo la commissione.

Consigliere Asciutto: Non può rispondere così, perché nella convenzione sta scritto che deve essere trasferita dagli Odescalchi al Comune, e non il Consorzio a trasferire le aree. E poi la concessione, quando si ha una concessione, si completa la lottizzazione, se quel cantiere viene bloccato per motivi qualunque, che significa che a vita non si trasferisce il Consorzio al Comune?

È ingiustificabile la sua risposta signor Sindaco. Io sono un tecnico, e anche serio. Mi permetta di ricordarglielo. Lei non mi può dare queste risposte, proprio in virtù che sono un tecnico. La ringrazio.

Presidente Loddo: Sindaco.

Sindaco Paliotta: Proprio perché lei è un tecnico mi sono sempre meravigliato di come, ma lei lo ricorda che negli anni passati diceva cose diverse da quelle che sta dicendo questa sera? No, lei diceva che le opere dovevano già essere passate in precedenza.

Presidente Loddo: Lei però consigliera Ascitutto deve fare finire di parlare, perché se no.

Sindaco Paliotta: Prendo atto che con lei non è possibile finire di discutere. Lei ha preso una marea di battaglie e le ha perse tutte, continuamente. Perché poi ha dovuto prendere atto che quello che lei diceva.

Presidente Loddo: Consigliera deve far finire di parlare. No, deve far finire di parlare come è stata fatta parlare lei senza che nessuno la disturbasse. Abbiamo già preso un impegno. Il presidente alla commissione urbanistica la riunirà per parlare nello specifico di questa questione. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: No, c'è poco da, tanto, abbiamo spiegato varie volte come stanno le cose. In passato lei diceva che le strade dovevano essere passate 3 anni fa, 5 anni fa, 10 anni fa e quindi sbagliando completamente l'impatto. Il fine lavori è il completamento delle opere e non è lontano, che a rispondere al Comune siano gli Odescalchi o il Consorzio, tra l'altro facciamo tutti finta di non sapere che gli Odescalchi sono scomparsi 20 anni fa dalla controparte del Comune, non ci sono più, e quindi loro, certo se lei commenta le sue frasi e non ascolta me forse non riuscirà mai a capire.

Presidente Loddo: Consigliera.

Sindaco Paliotta: Comunque, forse anzi no forse, sicuramente in una commissione urbanistica nella quale magari qualche ora si potrà passare anche con i tecnici, si potranno comprendere meglio certi concetti.

Presidente Loddo: Consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, a chi ci ascolta su Centro Mare Radio ed ai presenti in aula. Chiedo al Presidente e al Sindaco, come è stato fatto per la volta scorsa, di poter fare un'interrogazione per volta, per approfondire.

Presidente Loddo: Prego, prego.

Consigliere Grando: La ringrazio. La prima interrogazione prende spunto da un articolo che è stato pubblicato il 3 agosto di quest'anno sull'Ortica, un giornale locale. In cui appunto si descriveva una situazione abbastanza inquietante, come si legge in questo articolo, quando si è venuto a sapere che la Guardia Nazionale Ambientale di Cerveteri nel giugno dell'anno scorso, aveva effettuato un video all'interno della parte intombata del fosso Manganello, parliamo di circa 1800 metri, che parte dall'incrocio tra Via della Necropoli e Via del Sasso, per arrivare in centro a Cerveteri, e poi sfocia in Via Settevene Palo nelle acque chiare che poi si immettono nel fosso Vaccina e arrivano fino al nostro mare. In questo tunnel, c'è un video che possiamo anche vedere su internet, appunto in questo tunnel sotterraneo ci sono, è evidente che è stata sfondata, dice quest'articolo, in più punti la barriera di cemento armato, e ci sono stati vari innesti abusivi da cui

fuoriescono raccordi di tubi di scarichi acque nere che si immettono direttamente nelle acque chiare per poi sfociare con tutto il loro carico di batteri, nel mare di Ladispoli. Un'area dove, come denunciato da Goletta Verde di Legambiente, l'inquinamento della foce del fosso è seriamente preoccupante, congiuntamente a quella del fosso Zambra. Poi parla della decisione della Guardia Nazionale Ambientale che opera sul territorio, è una provocazione nei confronti delle autorità preposte che dovrebbero andare a fondo in questa vicenda, supportati anche dai recenti dati pubblicati da Legambiente, circa il gravissimo inquinamento di ben nove foci della provincia di Roma, nel cui elenco appare appunto, quella relativa al fosso Vaccina che sfocia nel mare di Ladispoli e quindi in quest'articolo l'Ortica, auspica che gli organi competenti facciano chiarezza e spieghino ai cittadini se quello che si vede nel video pubblicato dalla Guardia di Finanza Ambientale, ossia gli scarichi abusivi, sono stati sanati o se la situazione oggi è identica a quella di un anno fa, e se ci possono essere dei fondati timori per la salute dei cittadini. Io aggiungerei se il Comune ha considerato magari l'ipotesi di costituirsi parte civile in questo procedimento, se c'è un provvedimento, insomma, se ha valutato questa ipotesi. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grandò. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: quello che lei ha letto lì è ormai noto da almeno un decennio. Tra l'altro una considerazione su Legambiente. Con tutto il rispetto per i motivi di fondo di quest'associazione, è francamente irritante se non, le dico solo irritante, che ogni volta che arriva l'estate, qualcuno pensa di arrivare di fronte alle coste italiane, fa un prelievo, e poi fa una conferenza stampa per proclamare che, ad esempio la foce del fosso Vaccina è inquinata, quando l'ARPA questo ce lo dice da 15 anni. Ma, mentre l'ARPA ce lo dice dopo aver fatto 10 prelievi, perché non si permette di dare un risultato se non si fanno 10 prelievi, Goletta Verde passa qua davanti, come tra l'altro passa davanti anche alle coste liguri, toscane, passa una volta, fa un prelievo, e poi proclama all'Italia come stanno i mari italiani. Questo purtroppo è un Paese in cui la scienza vera viene messa da parte e i proclami diciamo, quelli che fanno effetto. Quindi, che da Cerveteri, quando vanno in tilt alcune pompe, attraverso il Manganello arrivi inquinamento lungo il Vaccino, è noto da almeno 10 anni. Ci sono state denunce, ci sono state diciamo molte denunce, questa è la causa per cui in realtà ogni fiume italiano, se voi quest'estate avete visto la geografia diciamo della costa italiana in occasione della segnalazione della regione dove era la balneabilità e lì dove non c'era, tutti i fiumi di tutti i corsi d'acqua, hanno intorno dai 100 ai 200 metri di non balneabilità, tutti i fiumi del Lazio, tutti quanti in maniera indifferente. Perché, si parte dal principio che non solo sono quasi sempre inquinati, ma il fiume può essere inquinato da un momento all'altro. Diciamo, che può esserci ad un certo punto una pompa che salta. Detto questo, noi abbiamo proposto, perché qui il discorso è abbastanza, diciamo che dura ormai da più di 10 anni, abbiamo proposto, il Comune di Ladispoli, non soltanto chi oggi siede ad amministrare questa Città, al Comune di Cerveteri, e poi quando il Comune di Cerveteri ha ceduto all'ACEA ATO 2, ATO 1 anzi, la gestione di tutto, ha detto: noi ci offriamo, affinché una parte del collettore di Cerveteri, la parte bassa, invece di andare ogni tanto in tilt quando non si riesce a tenere tutta la portata, di fare un collettore che arrivi fino al depuratore di Ladispoli, perché a questo punto, invece di trovarsi il problema del fiume, sarebbe nell'impianto. Fino ad un anno fa l'ACEA stava progettando, abbiamo avuto vari incontri, stava progettando, io ho avuto l'incontro una settimana fa con il Sindaco di Cerveteri, riproponendo l'ennesimo tema, e da notizie che ho avuto dal Sindaco di Cerveteri, l'ACEA sembra che abbia cambiato a questo punto abbia cambiato il suo orientamento e voglia mandare tutto attraverso il depuratore che sta sull'Aurelia a livello di Campo di Mare, anzi a livello di Cerenova, quindi raddoppiando, no raddoppiando, diventerebbe 6 volte più grande quel depuratore, che sarebbe il depuratore di tutta Cerveteri, come il nostro è di tutta Ladispoli. Quindi, purtroppo la situazione è nota, purtroppo la situazione è antica certamente non è tutti i giorni quello che avviene lì, ci sono dei momenti in cui avviene la rottura delle pompe, dei momenti in cui le pompe attuali non riescono a reggere la quantità di liquido soprattutto d'estate. Comunque ...*omissis*.... di reflui verso il depuratore di Cerenova come a lui è stato detto. Quindi avremo notizie ufficiali, anzi mi farò carico di informare

il consiglio comunale su quello che si sta facendo a monte del nostro Comune. Perché noi, ormai da dieci anni abbiamo un depuratore che non è stato mai montato diciamo, ha sempre risposto positivamente alle verifiche dell'Arpa però, purtroppo, abbiamo un fiume che ci porta danno sicuramente. Sul fatto di costituirsi parte civile, lei ha ragione consigliere Grandò, ci sono momenti nei quali oltre ai rapporti istituzionali corretti ed anche continui, bisogna passare su un altro livello perché noi la disponibilità l'abbiamo sempre data; io sono in attesa questa volta che provenga una risposta dal Sindaco di Cerveteri netta e chiara.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. Quindi per tradurre un po', la situazione è nota da tempo e purtroppo la situazione è ancora ferma da qui a dieci anni come ha detto lei, per fare un po' la sintesi. Perché appunto si chiedeva se la situazione fosse stata sanata oppure no, quindi possiamo dire che al momento la situazione permane con le dovute..

Sindaco Paliotta: Diciamo bene le cose altrimenti chi ci ascolta potrebbe fraintendere. Non è che tutti i giorni è continuamente, 24 ore su 24. Poi qui c'è anche il Maggiore Blasi che addirittura tante volte ha percorso il fiume a piedi anche insieme agli vigili di Cerveteri. Ci sono momenti, nei quali evidentemente per un eccesso di reflui, per una rottura delle pompe, avviene quello che è stato detto. Per esempio è probabile, molto probabile che in questi giorni non avvenga, perché molto spesso per esempio si sente anche dagli odori che ne vengono. Quindi la situazione è che ci sono momenti nei quali le pompe di sollevamento, o la grandezza dell'impianto di Cerveteri non riesce a reggere l'urto dei reflui, questa è la notizia. Non che tutti i giorni, a tutte le ore avviene quell'inquinamento.

Consigliere Grandò: Forse non ho spiegato bene quello che volevo dire nell'ultima parte. Cioè qui si chiede di sapere se la situazione è stata sanata o meno in riferimento al fatto che ci sono degli scarichi abusivi, di acque scure nelle acque chiare; questa era la domanda finale. Quindi possiamo dire che la situazione non è stata sanata indipendentemente dal fatto che ciò avvenga a giorni alterni o meno. Comunque sia ci sono ancora degli scarichi abusivi in questa condotta sotterranea. È documentato da un video che è possibile vedere. Questo si chiede di sapere in questo articolo; se quegli scarichi abusivi ce hanno sfondato il cemento armato e gettano le acque scure dentro la condotta delle acque chiare, sono ancora presenti o meno, questa era proprio la domanda. Indipendentemente dal fatto che le pompe funzionino o non possano funzionare. Grazie.

Sindaco Paliotta: No, io avevo, diciamo, posto maggiore attenzione sull'altra cosa che ci preoccupa di più. Perché, per quanto di nostra conoscenza quelli sono stati tombati, quegli scarichi sono stati tombati. Però, come appunto vede, se si arriva ad individuare e tombare quelle che sono minori, il problema principale rimane. Ed è quello che ci preoccupa in maniera ancora più seria. Ci siamo capiti insomma. La notizia che quelli siano stati chiusi è vera. Il fatto che rimanga il problema ed il rischio di inquinamento, quello rimane.

Consigliere Grandò: Grazie Sindaco.

Vice Presidente Ascutto: Si ritiene soddisfatto?

Consigliere Grandò: Mi ritengo soddisfatto e procedo con la seconda interrogazione che riguarda sempre il Consorzio Marina San Nicola che questa sera è già stato affrontato dalla consigliera Ascutto. Per chiarire un po' un aspetto che, non solo a me ma che in alcuni uffici comunali crea un po' di confusione perché non c'è molta chiarezza, diciamo così, in quelli che sono i rapporti tra Comune e Consorzio Marina San Nicola. Mo riferisco alle convenzioni che nel tempo sono state fatte con il Consorzio per la pulizia delle spiagge e la manutenzione del verde pubblico. Con il

responsabile dell'ufficio di ragioneria, abbiamo fatto una serie di verifiche e siamo risaliti ad una convenzione del 2008 con cui il Comune prendeva un accordo con il Consorzio per affidare a quest'ultimo la pulizia delle spiagge e la manutenzione del verde per un importo pari a 30.000,00 euro. Secondo punto della convenzione era l'attivazione della videosorveglianza all'esterno dell'edificio scolastico per un importo pari a 9.000,00 euro. Questa convenzione, che naturalmente è stata anticipata da una delibera di giunta, è stata poi seguita anche da una determina dirigenziale, la numero 215 del novembre 2008 con la quale si determinava di concedere questo contributo e di impegnare la spesa su un determinato capitolo; quindi 30.000,00 euro sul capitolo 1574. non si fa però nessun riferimento a quei 9.000,00 euro che erano per la videosorveglianza, ma li riprenderemo poi più tardi. Passiamo poi all'anno successivo, il 2009, in cui dopo delibera di giunta numero 129 del 20 maggio, viene ripresa quella convenzione che era stata articolata nel 2008, con la sua delibera, e viene sostanzialmente rinnovata con gli stessi importi, senza la videosorveglianza che era già stata realizzata, quindi 30.000,00 euro per la pulizia delle spiagge e la manutenzione delle aree verdi di proprietà del Comune, la cura della ciclabile, varie ed eventuali, con un contributo sempre di 30.000,00 euro. E seguirà la determinazione 345 del 31 dicembre 2009 che determina di liquidare al consorzio questo importo di 30.000,00 euro. Poi, perché dico confusione? È stato oggetto di bilancio di pochi giorni fa, e ricordo di aver letto un contributo di 35.000,00 euro al Consorzio Marina San Nicola, sul quale, tra l'altro, ho fatto anche un emendamento. Ed allora, ho pensato fosse il caso di andare a vedere in maniera più approfondita quale fosse la situazione. E vedo che, in data 18 luglio 2012 è stata fatta una determina dirigenziale in cui si richiama la delibera che ho letto prima, ovvero la 129 del 20 maggio 2009. mi permetto di leggere poche righe: premesso che, con delibera di giunta numero 129 del 20 maggio 2009, è stata approvato tra questo Ente ed il Consorzio Marina di San Nicola e successivamente sottoscritta, una convenzione con la quale il Consorzio si impegnava ad effettuare alcune attività di gestione del territorio, ricomprese nell'area Marina di San Nicola, inerenti la manutenzione del verde consortile e la pulizia degli arenili che con lo stesso atto, quindi la delibera 129 20.05.09, è stato ritenuto di concedere per l'anno 2010, 12.080,00 euro a valere per l'espletamento dei servizi di manutenzione del verde pubblico; e per l'anno 2011, 35.000,00 euro relativi alla compiuta esecuzione della pulizia degli arenili riguardanti il Consorzio stesso. Quindi determina di liquidare a favore del Consorzio 47.080,00 euro, ripartiti in 35.000,00 euro per la pulizia degli arenili, e 12.080,00 euro per la manutenzione del verde. Io ho letto questa delibera, ma queste cifre non sono indicate; cioè non c'è un richiamo che corrisponde poi con il contenuto della delibera, né c'è un richiamo alla convenzione che poi ha l'ha generata. Perché nella convenzione si parla solo di 30.000,00 euro per il 2009 e solamente per la pulizia delle spiagge e delle aree di verde pubblico di proprietà del comune, della manutenzione della pista ciclabile che collega San Nicola a Ladispoli. Questa è una situazione un po' ambigua. Perché a quanto pare da quella del 2009 al 2012 non sono state fatte altre convenzioni. E non è che me lo sono inventato; la determina del responsabile richiama ancora quella vecchia. Andando avanti, perché non mi fermo a questo, ho potuto leggere dalla relazione del bilancio consuntivo del Consorzio, che dice una cosa, a mio avviso, grave. Io chiedo qui anche l'aiuto del Sindaco. A seguire possiamo vedere la somma, certamente non indifferente, di 279.000,00 euro vantata verso il Comune di Ladispoli. E poi viene ripartita la somma in un elenco di voci molto dettagliate in cui si dice che "il Comune ci deve tali somme" allora: 9.000,00 euro per la videosorveglianza, e questa abbiamo visto che corrisponde alla delibera del 2008; 2.000 (*incomprensibile*) per il 2008; 2.133 euro per una quota multe del 2008; poi qui arriviamo all'oggetto, 75.000,00 euro per la pulizia delle spiagge, ove 5.000,00 euro quali residui del 2009, quando ho verificato con il ragioniere Arata che sono stati dati 30.000,00 euro; poi 35.000,00 euro per il 2010 e 35.000,00 euro per il 2011. Ora, quelli per il 2011 sono stati liquidati; eventualmente rimarrebbero quelli del 2010 e quelli dell'anno in corso, che però non trovano poi riscontro in nessuna delibera ed in nessuna convenzione. Poi parla di 60.000,00 euro di contributo manutenzione e pulizia del verde pubblico comunale; cioè dicono, il Comune ci deve per la pulizia delle spiagge 75.000 euro, e poi 60.000,00 euro per la convenzione sul verde pubblico, 30.000,00 per il 2010 e 30.000,00 per il 2011, cose che comunque non trovano riscontro nelle carte ed io spero

che ci siano altrimenti ci saranno problemi anche di natura contabile perché in qualche modo queste del comprensorio per varie opere. Ora, sulla base dell'analisi che ho fatto con il ragioniere Arata, di queste somme non risulta alcun impegno preso, se non quelle che riguardano 35.000,00 euro per il 2010 e per il 2012 per la pulizia delle spiagge e del verde, che comunque il Consorzio dice che gli spettano solo per le spiagge, per il verde vuole altri 60.000,00 euro. A questo punto, purtroppo non mi posso fermare qui, arriviamo ad una cosa forse ancora più grave in cui si dice, tra i debiti, lasciamo stare i crediti che abbiamo verso il Comune, abbiamo somme pari a 164.000,00 euro, 206.000,00 euro e 217.000,00 euro per un totale di quasi 570-590.000,00 euro che dobbiamo alla società Flavia Acque per tributi di fognatura e depurazione per il saldo 2009,2010 e 2011. d'accordo con il Sindaco, dovendo noi ricevere dal Comune 279.000,00 euro, discutibili questi come ho appena detto, abbiamo sospeso il pagamento dei tributi alla municipalizzata Flavia Acque, in attesa di rientrare del credito. Ora, se volessimo accertare per un attimo che questo debito nei confronti del Consorzio sia giusto, che il Comune debba cioè dare 279.000,00 euro perché gli spettano, perché le carte lo dimostrano, non è che possiamo dire, vabbè noi vi dobbiamo 279.000,00 euro voi non ci date i 570-590.000,00 che la Flavia Acque, un soggetto giuridico a sé, deve avere. E poi scusate, facciamo un altro tipo di ragionamento, mettiamo anche per assurdo che sia possibile fare un discorso del genere, ma loro debbono avere 279.000,00 euro e noi 590.000,00 euro; intanto dateci i 200 e rotti che mancano e poi parliamo del resto. Ripeto, questa situazione è un po' ambigua, ed alla luce di questo ragionamento io credo che sia giusto approfondirla quindi magari prima di replicare vorrei avere, se possibile, qualche approfondimento dal Sindaco, e poi capire il Consorzio San Nicola, da noi, che contributi ha effettivamente, perché le carte dicono una cosa ed il consorzio ne dice un'altra. Anche il dottor Rapalli quando sono andato a chiedergli qualche giorno fa di spiegarmi perché il Consorzio vanta nei nostri confronti 280.000,00 euro di crediti, mi ha risposto che non lo sa. Quindi, che sia spiegata una volta per tutte questa situazione e soprattutto quella inerente alla Flavia Acque se è vera perché io l'ho letto qui, ma magari lei potrà anche dire che questo accordo con il Consorzio non l'ha mai fatto ed in quel caso intervenire lei in prima persona perché questi hanno detto il falso, nei suoi confronti non nei miei. Grazie.

Vice Presidente Ascianto: Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: Lei ha fatto riferimento a documenti vari, alcune sono delibere altre determine, alcune convenzioni tornando anche indietro negli anni. Quello che le posso dire è che i debiti con la Flavia ed i crediti con il Comune, anche laddove accertati, sono due partite diverse e quindi non possono essere compensate, anche se fossero la stessa cifra ad esempio 281.000,00 euro sono comunque partite diverse, da una parte debbono entrare dall'altra debbono uscire, comunque non si può dire siamo pari perché la Flavia ha un bilancio a sé e questa è la prima cosa. Probabilmente in un discorso complessivo, anzi mi ricordo che è stato detto noi vi dobbiamo dei soldi voi pure, vediamo un po' come possiamo fare più velocemente, ma non dicendo vabbè siamo pari; sono partite diverse, dei soldi devono comunque uscire ed andare alla Flavia e dei soldi devono uscire dal Comune ed andare al Consorzio, quindi sono proprio due partite diverse. No, a me non risultano tutte quelle somme lì, e poi tra l'altro lei faceva riferimento ad una determina che non è perfettamente collimante con una delibera, questo dovremmo chiederlo a chi ha fatto la determina eventualmente. Comunque io mi prendo l'impegno, a parte che è stato registrato, se consigliere riassume magari in una pagina, una pagina e mezza i vari quesiti, le farò avere una risposta scritta, perché alcune sono delibere di due-tre anni fa, altre sono determine quindi non sono, diciamo, atti dell'amministrazione direttamente, diciamo, dell'esecutivo. Comunque le farò avere una risposta scritta e le rinnovo il chiarimento, la precisazione, che quelle della Flavia sono altre partite.

Consigliere Grandi: Sì Vicepresidente solo..

Vice Presidente Ascianto: Sì, le ricordo solo che ogni consigliere ha un tempo massimo di dieci minuti di intervento previsti per regolamento, comunque prego.

Consigliere Grando: Parlerò poco grazie Vicepresidente, le ricordo che lei fa parte della minoranza neanche Loddo si comporta così. Si ora è super *partes*, Loddo quando è super *partes*, è più super *partes* di lei diciamo così. Grazie.

Vice Presidente Ascitutto: Consigliere, per ogni interrogazione sono massimo dieci minuti, anche gli altri consiglieri devono parlare.

Consigliere Grando: Grazie sarò velocissimo. Possiamo riassumere Sindaco che lei non ha mai..facciamo così? Lei conosce bene le problematiche di San Nicola grazie Vicepresidente me le faccia esporre. Ok. Possiamo quindi affermare che questa relazione del consuntivo afferma il fatto, cioè che non c'è un accordo tra il Sindaco ed il Consorzio, perché come dice lei, non ci può essere un accordo in questi termini, essendo due partite diverse. E comunque sia se noi facciamo uno scenario in cui diciamo, allora noi vi dobbiamo dei soldi, voi ce li dovete a noi, fermiamoci così. Chi è che poi fa la prima mossa? Se non si muove nessuno, non succederà mai niente. Quindi questa non è una cosa che corrisponde al vero e mi fa molto piacere, perché non pensavo che lei avesse potuto fare una cosa del genere perché sa bene come funziona e sa che questa cosa non è possibile. Per quanto riguarda i crediti che loro vantano nei nostri confronti, farò come lei mi ha detto, protocollerò tutte queste delibere ed atti di convenzione per fare chiarezza e definire questa situazione alquanto contorta. Grazie.

Vice Presidente Ascitutto: Ha terminato consigliere? Ha altre interrogazioni? Lascio la parola, prego signori Sindaco.

Sindaco Paliotta: A me consigliere, guardi, interessa molto che si vada alla sostanza del problema. Lei ha asserito che allora lì c'è scritto il falso, è una sua affermazione, io non sto dicendo questo. Mi rifaccio a quello che dicevo anche prima. Quando si sta in consiglio comunale bisogna pesare le parole che si dicono. Ripeto, allora, se lei è un amministratore e si incontra con il Consorzio, non ci si mette a fare i conti ma si dice ci sono delle cose che vi dobbiamo dare e voi dovete dare delle cose a noi e quindi si dice, va bene vedremo come regolamentare; quindi che non si mette fretta né all'uni né all'altro per regolamentare è un discorso e questo sì; poi, certamente non è mai stato detto che i conti potevano essere pareggiati, ma io penso che chi ha detto quella frase sicuramente sapeva per primo che quelle erano partite diverse.

Vice Presidente Ascitutto: Brevemente consigliere.

Consigliere Grando : Brevemente lei è molto attenta al tempo. Io capisco che non siamo in tribunale e questo non è un interrogatorio, però se io le facessi una domanda secca magari lei mi potrebbe dare una risposta secca; qui dice che d'accordo con il Sindaco, dovendo noi ricevere 279.000,00 euro abbiamo sospeso il pagamento. Questo tradotto in italiano significa che abbiamo parlato con il Sindaco e questi ci ha autorizzato a sospendere il pagamento; questa è la frase. Se è stata detta in maniera, diciamo così, informale è un conto, ma questa è una cosa che detta in maniera formale. Non è che si può fare una sospensione dei pagamenti sulla base di una compensazione ipotetica che poi non è possibile; quindi se io le chiedo, Sindaco lei ha autorizzato il Consorzio a sospendere i pagamenti della Flavia Acque? Questa è una domanda molto semplice. Poi io non sto dicendo che qui c'è scritto il falso od il vero; ce lo deve dire lei, perché qui c'è scritto che lei ha autorizzato di sospendere i pagamenti; non c'è scritto Grando Alessandro, c'è scritto Crescenzo Paliotta. Quindi io lo dico anche nel suo interesse, casomai anche per prendere le distanze da chi dice che lei ha autorizzato a sospendere i pagamenti. Allora domani mattina io, visto che lei dice che incontra le persone, incontro una persona e le dico, sai ho un debito verso la Flavia Acque però devo avere un rimborso dall'Ala Servizi perché non mi hanno fatto uno sconto; vabbè allora non pagare la Flavia Acque ti autorizzo io ma non funziona così e lei lo sa no? Quindi la

domanda era semplicemente per sapere se è vero o no che lei ha autorizzato, non che lei può aver detto vediamo, ne parliamo, facciamo in modo che nessuno si faccia male; semplicemente ha autorizzato o no a sospendere i pagamenti? Grazie.

Sindaco Paliotta: Lei dice che non siamo in tribunale ma sembra che l'impostazione sia proprio quella di un tribunale. Allora, vede se io pure volessi non posso autorizzare un'azienda a fare delle cose. Ripeto, sicuramente c'è stato un momento nel confronto, non però con le carte davanti, in cui si è detto, se voi dovete delle cose a noi e viceversa, ci incontreremo per vedere anche l'urgenza dei pagamenti; questo però nessuna autorizzazione.

Vice Presidente Ascianto: Si è iscritto a parlare il consigliere Agaro. Prego.

Consigliere Agaro: Grazie Vicepresidente Ascianto. Buonasera a tutti. Le mie interrogazioni le faccio per gruppo. Il primo gruppo riguarda il Consorzio Cerreto. I consorzi, si sa, sono un po' la spina nel fianco dell'amministrazione. L'inerzia dell'amministrazione negli anni e, addirittura l'assenza ha fatto sì che quasi un consorzio esploda, un altro consorzio è diventato una sorta di isola felice, una sorta di comune nel comune. Vengo alla prima interrogazione che riguarda l'escussione della polizza. Io volevo sapere se la polizza è stata effettivamente escussa, quindi se le somme sono state incassate ed in che misura; quindi in "soldoni" quanto è entrato o quanto a breve entrerà nelle casse del Comune. Poi, come intende procedere, o come procederà l'assicurazione, mi sembra che sia la Fondiaria Sai, come procederà al recupero delle somme date al Comune; cioè se c'è un impegno scritto da parte della Fondiaria Sai di agire soltanto nei confronti dei morosi, oppure di agire nei confronti di tutti i cittadini per recuperare il quantum dato al Comune. Seconda interrogazione che riguarda le griglie di raccolta dell'acqua piovana nell'ambito del comprensorio Cerreto, che sono in gran parte ostruite; addirittura sono istruiti completamente i pozzetti, sono pieni di detriti e di terreno. Ed invero abbiamo gran parte delle strade che, quando piove, si allagano purtroppo con gravi conseguenze a carico dei cerretini, soprattutto per chi ha un seminterrato. Quindi cosa l'amministrazione intende fare per intervenire su questo importante problema per tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini. Poi, tra i nostri consiglieri abbiamo la fortuna di avere un vigile del fuoco, Gabriele Fagnoli, che sa benissimo cosa può succedere in caso di forti alluvioni che sono tipiche di questa stagione. Quindi cosa ha fatto, o cosa intende fare, l'amministrazione per scongiurare queste situazioni pericolose. La terza interrogazione è già stata proposta in maniera specifica dalla consigliera Ascianto, dal Vicepresidente Ascianto, e riguarda la questione dell'antenna. Volevo solo aggiungere una piccola cosa, come ha detto giustamente il Sindaco, sono i comuni a definire le aree idonee dove devono essere collocate le antenne, dove i ripetitori di radiotelefonica. Non c'era la possibilità di un'area alternativa, non c'era la possibilità di collocare il ripetitore in un'altra area? Perché poi, diciamo, non è stato consultato il Consorzio che, ormai come ha detto il Sindaco, sembra defunto, ma poteva essere consultato il comitato di quartiere riconosciuto dal Comune, e quindi chiedere un parere preventivo o quantomeno interpellarlo per dare anche sfogo ai cittadini del Cerreto che già hanno tutta una serie di problematiche. Quindi una sorta di rispetto del Comune nei confronti del comitato e nei confronti dei cerretini. Ho finito per il momento, grazie.

Vice Presidente Ascianto: signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: per quanto riguarda il discorso delle griglie, delle caditoie, vale quello che è stato detto anche per via dei, diciamo che la società interessata, in questo caso la Flavia Acque, ha iniziato una serie d'interventi nel territorio comunale, per la liberazione della pulizia dei chiusini. Faremo verificar se anche il Cerreto è stato già fatto o è in programma, e comunque, diciamo, rientra nella programmazione, appunto, della Flavia Acque. Per quanto riguarda l'assicurazione, la fideiussione, abbiamo chiesto intanto alla società di fare quello che c'è scritto negli atti, e abbiamo chiesto anche un incontro che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane per vedere se è possibile

concordare una linea d'intervento. È chiaro che noi chiederemo di rivalersi su coloro che non hanno pagato le quote e, come d'altra parte, è normale. Comunque ripeto, è stata, le somme non sono entrate nelle casse comunali, anche se è stata attivata, diciamo, la procedura. Per quanto riguarda l'altro discorso delle antenne, l'abbiamo già fatto. Io penso che sia giusto non, non creare nei cittadini né false paure, né false aspettative. Non è che il Comune poteva indicare altre cose; l'ha già fatto il consiglio comunale, molti anni fa. Ripeto, l'ha fatto due volte. Quando ha cercato di allontanare le antenne dal centro è stata bocciata la delibera e, quindi, attualmente, le imprese di telefonia, diciamo, le società di telefonia, sono libere di mettere, in base a quella legge, sulle aree indicate dal consiglio comunale. Io penso, lo chiedo a tutti quanti voi consiglieri comunali; ma vi siete chiesti come le altre diciassette antenne che stanno nella città, se danneggiano dovremmo levarle tutte. Alcune stanno su palazzi di otto piani, con cinquanta famiglie che stanno là sotto. E, quindi, a questo punto, qual è il problema? C'è la proposta di togliere le antenne da tutta Ladispoli? Non lo so se questa cosa, ripeto, io invito i consiglieri, capisco che alcuni consiglieri non hanno vissuto queste fasi, di andare a prendere le delibere. La prima del consiglio comunale, quella bocciata, i ricorsi al Tar, quello che ha detto il Tar, la seconda. E vi renderete conto che la procedura è quella che avviene in tutte le città italiane, e non è né il Sindaco né l'assessore che può modificare questo corso. Ripeto, quello che abbiamo potuto fare, è dire che volevamo l'illuminazione a spese della società per sei anni. E questo l'hanno accettato. Altro non potevamo fare.

Vice Presidente Asciutto: si ritiene soddisfatto consigliere Agaro?

Consigliere Agaro: allora, volevo precisare che tra l'altro è una nozione tecnica che può prendere anche il Sindaco. I ripetitori, diciamo, la nocività delle onde elettromagnetiche riguarda, diciamo, la parte laterale. Quindi, paradossalmente, i palazzi di sette piani che stanno sotto ai ripetitori, non gli succede niente. Quindi, sono quelli più, diciamo, protetti. Quindi, il danno è arrecato alle palazzine limitrofe. Quindi, alle abitazioni limitrofe. Sotto, niente.

Vice Presidente Asciutto: prego. Vuole rispondere? Prego.

Sindaco Paliotta: beh io l'ho detto prima mentre stavo dando una risposta alla consigliere Asciutto, che c'è l'effetto ombrello. Ma il fatto che a via Palermo ci sia un palazzo che ha un'antenna sopra, potrà rendere più tranquilli quelli che stanno sotto che, tra l'altro, prendono 25.000,00 euro l'anno. Ma vicino ci sono altri palazzi, a 50 metri ci sono altri palazzi. Se passasse questo principio, allora come la mettiamo con gli altri? Non facciamo sempre il discorso di chi ha l'antenna troppo lontano, troppo vicino o sulla testa. C'è la città poi. Nelle città italiane oppure a Cerveteri, a Fiumicino, a Ciampino, ci sono le antenne in città o no? Ci sono. Stanno sui palazzi. Ce n'è una che sta, io poi non riesco a capire la logica, forse bisognerebbe entrare nella psicologia più nostra, di tutti quanti. Nello stesso periodo in cui a via Settevene Palo nasceva anche lì un comitato, una reazione, poi l'antenna è stata messa al centro della rotonda, con delle case che stanno intorno e tutto si è quietato. Negli stessi giorni veniva messa un'antenna nel piazzale della stazione ferroviaria. Lì non l'ha notata nessuno. Non c'è stata una persona. Eppure vicino ci stanno i palazzi, le case. Lì nessuno ha notato che c'era un'antenna della telefonia e c'è tuttora. E i soldi se li prendono le Ferrovie dello Stato. Allora, ce le abbiamo tutti le antenne vicino, tutti quanti. Tra l'altro, adesso voglio anche dire una cosa, noi stiamo discutendo di questo tipo di antenne che la legge consente; non so se sapete che a Ladispoli c'è la più grande stazione di ascolto d'Italia. Cioè nel nostro territorio, a Ladispoli, ci sono le più grandi parabole d'Italia d'ascolto. Il grande orecchio, diciamo, dei servizi segreti. Sta qui, a 300 metri dal Miami. Noi stiamo discutendo delle antenne e lì ci sono delle antenne che sono le più grandi d'Italia; come vedete la legge consente queste cose. Potremmo anche essere timorosi, ma questo consente la legge.

Vice Presidente Asciutto: prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: sì. Dobbiamo far passare il principio, abbiamo un piede azzoppato, azzoppiamoci anche l'altro piede. Così, insomma, è quello che ha detto lei. Quindi abbiamo, diciamo, le antenne. Carichiamoci ancora di altre antenne. Non va assolutamente. Allora, riguardo alla polizza, alla polizza cioè, il fatto che c'è una negatività non giustifica che ci debba essere un'altra negatività. Questo voglio dire io. Però sto parlando; io l'ho ascoltata Sindaco. Lo so che lei è il primo cittadino, però non è che deve avere sempre la parola. Non sto facendo il discorso che l'antenna non deve essere collocata; sto facendo un discorso di rispetto nei confronti dei cittadini e dei comitati. Quindi, invece di fare le cose in fretta, in furia, di nascosto, è anche questo che solleva perplessità, malafede nei cittadini. Quando vengono fatte le cose di nascosto. Quindi, bastava dire: stiamo, abbiamo autorizzato l'installazione di un'antenna a via delle Primule, che problema c'era? Si discuteva, si parlava e a quest'ora non si facevano neanche interrogazioni. Non bisogna nascondere, aver paura di dire che la legge nazionale lo permette e, quindi, il Comune di Ladispoli ha fatto di tutto per impedire tutto ciò e ha ridotto, diciamo, al minimo i danni. Tutto qua, insomma. Sindaco è inutile che si scaldi e si arrabbia. Allora, per quanto riguarda la polizza fideiussoria.

Vice Presidente Ascitutto: no. chiedo scusa. Chiedeva su questo punto un intervento il Vice Sindaco. Prego, Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: volevo solo un po' completare il ragionamento che il consigliere accennava ed il Sindaco anche completava, attraverso una serie di considerazioni. Io credo che la questione delle antenne e la questione anche della zonizzazione aveva dato, così, aveva aperto un po' la sture in città, ad un dibattito politico forte, ancor prima del decreto Gasparri. Certamente, poi, quel decreto ha equiparato le antenne ad un'infrastruttura essenziale, come gli impianti d'illuminazione, però io credo che si possa arrivare, a distanza di anni, ed è un po' questo l'auspicio da parte mia, dell'amministrazione, credo anche, in parte, quello che intendeva dire il consigliere Agaro, di ritenere che una delibera consiliare, che ha previsto una zonizzazione e che ha, sostanzialmente, degli anni, non è che si cristallizza per la vita. E, quindi, sostanzialmente, potremmo verificare se, a partire da quell'impianto che ha regolamentato appunto l'insediamento delle antenne, potremmo, ad oggi, rivedere, riverificare un, diciamo rivisitare quell'impianto regolamentare stesso. Quindi, su questo prego che, dobbiamo lavorarci in commissione per verificare il numero delle antenne già sostanzialmente edificate in città, e capire se quell'impianto regolamentare può essere rivisitato, alla luce di, questo è chiaro che richiede un'operazione d'interesse da parte dei consiglieri. Io mi metto a disposizione in seno alla commissione competente, per verificare se, appunto, quell'impianto regolamentare può essere rivisitato oggi. Grazie.

Vice Presidente Ascitutto: grazie Vice Sindaco Lauria. Prende la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: io le assicuro che, proprio per il rispetto, sì, sì, sempre su questo. Noi stavamo predisponendo la lettera da inviare a tutti gli abitanti, diciamo, della zona circostante. Perché avevo chiesto alla ditta che deve poi mettere, diciamo azienda, di essere informato sui tempi. E mi avevano detto che nn sarebbe stata messa prima della metà di novembre. Questo avveniva il 20 ottobre, o qualche giorno prima. E stavo predisponendo la lettera, per informare anche che sarebbe stata illuminata la zona. Mi hanno telefonato invece, diciamo, per dire che c'erano dei lavori in corso; ho ricontattato l'azienda per dire per quale motivo non avessero rispettato almeno questo aspetto temporale, ed era l'Enel che stava scavando. Quindi, l'azienda ha detto: non avevamo pensato che l'Enel avrebbe cominciato molto prima di noi. Perché noi, prima della metà di novembre, non ci muoviamo. Così è andata la faccenda. Perché la lettera era già pronta, stava per essere completata, avevo detto alla Segreteria di prepararla, e avrebbe detto queste cose che ho detto questa sera. Il fatto che l'Enel abbia cominciato, ripeto, io ho quasi incolpato i tecnici della compagnia, ma hanno detto che non erano loro, perché, tra l'altro, l'ultima certificazione la dovevano avere e, quindi, loro non si sarebbero mossi almeno fino alla metà di novembre. Così è andata.

Vice Presidente Ascianto: consigliere Agaro, può proseguire.

Consigliere Agaro: sì. apprezzo l'impegno e, diciamo, l'atteggiamento propositivo da parte del vice Sindaco, il quale, insomma, non fa, diciamo, passare, non da l'impressione di essere quasi come qualcun altro, difensore della Ericsson. Cioè, noi siamo cittadini di Ladispoli, tutti quanti vogliamo il nostro bene, vogliamo tutelare la nostra salute. Quindi, se abbiamo delle possibilità, anche delle piccole possibilità, di limitare questo fenomeno, perchè, come giustamente dice il consigliere Lauria, non provarci. Quindi non rivedere quella delibera del consiglio comunale, di diversi anni fa, alla luce anche d'interventi da parte della Corte Costituzionale, da parte della Corte di Cassazione, da parte anche di direttive europee, che hanno un po' rivisto il piano della radiotelefonica, quindi dei ripetitori telefonici. Riguardo alla questione della polizza, io ho forti dubbi, ho forti dubbi e lo ripeto, che la fondiaria SAI, dopo aver sborsato centinaia di migliaia di euro si limiti soltanto ad agire nei confronti dei cerretini morosi. Permettetemi di avere forti dubbi. Grazie.

Vice Presidente Ascianto: dunque. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito. Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: no. soltanto per dirle che, tra i consiglieri che votarono contro il piano della telefonia, contro Ericsson, c'era il sottoscritto che votò contro, e poi il Tar invece dette ragione alla Ericsson. Quindi gli amici della Ericsson li cerci da qualche altra parte. Non certo da questa parte qui.

Vice Presidente Ascianto: grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito. Prego.

Consigliere Ruscito: grazie Presidente. Io volevo fare un'interrogazione per quanto riguarda i lavori del quartiere Caere Vetus. Però, prima ancora, volevo fare una considerazione, ma visto che il Sindaco si è allontanato un attimo. Siccome erano direttamente dirette al Sindaco. Quindi magari, non so, se ci sono da fare altre interrogazioni da parte di qualcun altro, non so.

Vice Presidente Ascianto: consigliere Ruscito. Vuole rinviare il suo intervento?

Consigliere Ruscito: sì. Perchè era diretto al Sindaco. Oppure, non so se c'è il delegato ai lavori pubblici.

Vice Presidente Ascianto: il delegato ai lavori pubblici? C'è l'assessore ai lavori pubblici. Ecco. L'assessore Pierini può rispondere, prego.

Consigliere Ruscito: Allora. Diciamo la cosa relativa al Sindaco la lasciamo per la seconda parte, per il Sindaco. Per quanto riguarda i lavori, cioè si parla della ciclo-pedonale dei giardini di via Claudia. Insomma, è una cosa che conosciamo bene tutti quanti oramai. Sappiamo delle problematiche che ci sono state, quindi il fatto che è caduto un pino e solo per una questione di fortuna non è successo niente e, purtroppo, c'è il rischio concreto che ne possano cadere altri. La cosa nasce dal fatto che, praticamente, tutte le radici laterali dei pini rispetto alle strade, quindi alle due carreggiate, sono state tagliate per intero. Queste sono cose che vi sono state comunicate prima che iniziassero i lavori, durante i lavori e anche nella commissione. Però non è stato mai fatto un intervento da parte di un agronomo o di qualcuno che potesse dirci che cosa potevamo fare intorno a queste piante. Quindi, l'amministrazione che provvedimenti ha preso? Perchè, se non ci sono stati provvedimenti, noi siamo costretti a diffidare, in qualche maniera, l'amministrazione nella persona del Sindaco, affinché prima di proseguire i lavori, vengano prese delle precauzioni. Sia per il pericolo che essi rappresentano in questo momento, ma, soprattutto, per il pericolo che ci sarà nei prossimi giorni o nei prossimi mesi. Perchè ci sono dei pini che sono pericolanti. Io poi, tra l'altro,

faccio quella strada perchè vivo lì, quindi ho vissuto il cantiere in maniera diretta. Quindi questa era la considerazione insomma, su questo tipo di opere e, quindi, ritengo che l'assessore.

Vice Presidente Ascitutto: passo la parola all'assessore Pierini. Prego.

Assessore Pierini: sì. Allora. Per quanto riguarda il discorso più generico, sulla tenuta o meno di, diciamo, dell'intera passatemi il termine, diciamo l'intera pineta, diciamo, di quel tratto, chiaramente lì c'è bisogno di uno studio un po' più approfondito. Noi abbiamo dato disposizioni proprio in questi giorni, anche dopo le segnalazioni fatte dai vari consiglieri comunali, alla ditta di, diciamo, delle manutenzioni del verde, di predisporre delle potature e degli interventi per i pini che presentano maggiore pericolosità. Niente, adesso credo che io accolgo favorevolmente, insomma, l'eccezione riproposta questa sera dal consigliere Ruscito e vediamo se, nell'ambito stesso dei lavori, vediamo come possiamo inserire questa cosa, ma è chiaro che, anche il fatto accaduto pochi giorni fa, che sicuramente è dovuto anche alle condizioni atmosferiche, e può essere anche legato ad una casualità, però non possiamo correre certamente questo rischio. Cercheremo di vedere se possiamo approfondire lo studio sulla tenuta anche degli altri pini. Io, anche, ripeto, il consigliere Cagiola in passato aveva segnalato questa cosa, noi provvederemo intanto con intervento urgente per vedere, insomma, se ci sono delle effettive pericolosità, urgenti. Poi vedremo, insomma, se è necessario approfondire lo studio di questa cosa. Fermo restando che il progetto è stato un progetto visionato, è stato un progetto, diciamo, nella sua approvazione molto condiviso, molto diciamo, per cui, anche molto tra virgolette discusso, alla fine è stato approvato così e, quindi, ci sono dei tecnici che l'hanno prima predisposto e poi approvato, per cui noi ne prendiamo atto e riteniamo, insomma, che debba essere, che sia sicuramente valido.

Vice Presidente Ascitutto: grazie assessore. Si ritiene soddisfatto consigliere Ruscito?

Consigliere Ruscito: mah. La risposta sicuramente sì. Nel senso che quello che ha detto, capisco perfettamente quello che ha detto l'assessore Pierini. Però, in effetti, io ritengo che quando si fa un intervento su una strada, o comunque su una pineta, perchè quella di fatto è una pineta, andava fatto preliminarmente lo studio da parte di un agronomo, insomma. Anche se magari la legge non lo obbliga, insomma, sarebbe stato opportuno farlo. Vabbè, io comunque ritengo che l'amministrazione possa in qualche maniera controllare lo stato attuale dei pini, perchè io ritengo che, non sono un tecnico ovviamente, però da quello che ho capito vedendo tutti i giorni quel cantiere è che, ritengo che oramai non sia più sufficiente una potatura dei pini per salvarli. Quei pini secondo me, oramai, gran parte di questi sono pini che non terranno più. Perchè purtroppo, una parte, quindi, ripeto, il lato strada da una parte e dall'altra, è stato tagliato. Noi abbiamo fatto anche delle foto, anche il quartiere Caere Vetus si è mosso in questo senso. Quindi, hanno portato via dei tir di radici tagliate. Quindi, insomma, questa è una cosa che purtroppo non è bella, insomma. Io quindi mi auguro che l'assessore prenda atto di questo e si muova nel più breve tempo possibile. Per quanto riguarda l'interrogazione al Sindaco, magari se il Sindaco torna aspettiamo di farla a lui, insomma.

Vice Presidente Ascitutto: prego. Desidera intervenire il vice Sindaco su questo punto. Prego.

Vice Sindaco Lauria: in generale, come metodo. Nella misura in cui chiedete e credo correttamente, che le mozioni debbono essere riflettute e organizzate, io direi, in prospettiva, se siete d'accordo, cambiando un po' il metodo, facendo un po' un rovesciamento culturale qui, in consiglio comunale. Che anche le interrogazioni, secondo noi, nella misura in cui vengono predisposte e presentate prima, ci danno la possibilità di darvi soddisfazione maggiore, magari, a seguito di un'attenta analisi che possiamo fare in via preventiva. Questo ovviamente è sulle interrogazioni che richiedono, magari, delle risposte tecniche di un certo tipo. Solo per completare la risposta dell'assessore Pierini, la questione dei pini ovviamente è una questione che affonda le radici, tra virgolette, ma nel senso letterale in questa città. Per verificare se, sostanzialmente, alcune,

ad esempio abbiamo avuto l'esperienza del viale Italia, poi sostanzialmente lì, si è fatta registrare una piantumazione. La stessa cosa vorremmo fare in via Claudia, sapete bene poi cosa riesce a generare un pino. Non so se vi ricordate l'esperienza del viale Italia. Certamente, abbiamo fatto una scelta di fondo. Che è sostanzialmente criticabile per certi aspetti ma, certamente, in quell'area, in quel tratto, che ha interessato quel progetto verrà fatta una nuova piantumazione con del verde e, certamente, che andrà ad arredare compiutamente quell'area stessa. Dove sono stati fatti gli interventi. Ecco, quindi è stata fatta, sostanzialmente, una scelta di fondo. Ovviamente, concordo con lei che, in questa fase della attività che si stanno svolgendo in quei cantieri, verificare se ci sono pericolosità, questo è certamente una verifica che faremo con estrema urgenza. Grazie. Poi io sono a disposizione, volevo dire questo, in sostituzione del Sindaco, ovviamente se ci sono da dare delle risposte compiute anche per dare poi più anima e senso al dibattito, ovviamente daremo anche le risposte scritte.

Vice Presidente Asciutto: terminano qui le sue interrogazioni consigliere Ruscito, sì? Benissimo, allora. Non ho capito, vuole proseguire oppure no?

Consigliere Ruscito: proseguiamo. Allora il problema è questo. In effetti ieri sera c'è stata una riunione del consiglio comunale in cui si è deciso di aumentare l'Imu, di abbassare l'Imu su alcune altre categorie catastali, c'è stato un dibattito e quant'altro. Poi, oggi, improvvisamente, la notte ha portato consiglio e il Sindaco personalmente, ecco perchè volevo fare l'interrogazione al Sindaco. Non per altro. Non per sfiducia o, figuriamoci. Esce praticamente un articolo in cui il Sindaco, così, il testo iniziale, il titolo è: "Abbiamo avuto il coraggio di assumerci la responsabilità che serve nei momenti difficili". Questo è il titolo. Già potrebbe essere contestabile questo, come tutto l'articolo. Però la parte finale, le ultime tre righe, che vado a leggere, e dice: "gli stessi oppositori che fanno polemica in consiglio comunale", come se noi normalmente facciamo polemica in consiglio comunale, non facciamo solo polemica. E, tra l'altro, in questa delibera siamo stati molto propositivi perchè è stato fatto un emendamento, proposto dal consigliere Trani, su nostre proposte, tra l'altro, votato all'unanimità. "Quindi, ha concluso Paliotta, sono quelli che hanno fatto eleggere la giunta regionale che si è appena dimessa, e che ha portato l'addizionale Irpef da 0.9 a 1.43, con aggravio medio per ogni famiglia di circa 150,00 euro, ben più del doppio dell'aumento dell'Imu". Quindi questo, queste tre righe è una considerazione strettamente politica che, ovviamente, non c'entra niente con il deliberato. Soprattutto perchè questo articolo è stato pubblicato sul sito del Comune di Ladispoli. Il sito del Comune di Ladispoli è un sito istituzionale dove ci vanno articoli e comunicazioni istituzionali, senza commento politico. Quindi, io invito il Sindaco, innanzitutto a chiarire questa cosa, ripeto, non c'è e mi dispiace che non c'è, avrei voluto farlo in un altro momento. A togliere innanzitutto questo passaggio e poi, chiaramente, per il futuro di fare articoli, comunicazioni legittime, con tutte le iniziative che fa l'amministrazione comunale, senza, esimendoci dal fare commenti politici sulle varie comunicazioni che fa. Finchè si fanno su un giornale uno è libero di dire quello che vuole, compreso il Sindaco ovviamente. Quando si fa sul sito del Comune di Ladispoli, chiaramente la cosa non va bene. Poi, potremmo andare anche nel merito. Potremmo dire che, insomma, il Sindaco nella fattispecie è rappresentate di un partito che sta sostenendo questo governo, come il Popolo della Libertà, come ho detto ieri sera io. Quindi, insomma, se lui sostiene il governo che mette l'Imu, che ha tagliato e fa tutte queste cose, poi dopo non può dire che noi abbiamo votato la Regione Lazio, insomma, no? C'è un controsenso anche nel contenuto. Ma, al di là di quello, chiaramente, io ritengo che sia giusto e corretto togliere questo passaggio da questo articolo, quindi si può fare anche domani mattina stessa. E, per il futuro, stare più attenti su questo tipo di comunicazioni. Finisco qui con questa cosa però, voglio dire anche, ad onor del vero, che non ci sono soltanto note dolenti. Io volevo ringraziare l'assessore Latini, sono ambasciatore del centro anziani, in questo momento, del Cerreto. Grazie a lui è stato possibile fare una gita, in quanto assessore ai Trasporti ha interceduto presso la ditta affinché abbia potuto fornire un pullman. Quindi gli anziani del Cerreto ringraziano l'assessore. Volevo farlo pubblicamente,

perchè effettivamente, tra tante cose negative ci sono anche cose positive che vanno segnalate. Grazie.

Vice Presidente Ascitto: grazie consigliere Ruscito. Passo la parola al consigliere Cagiola. Prego consigliere.

Consigliere Cagiola: buonasera a tutti, anche se la seduta ormai è inoltrata e registriamo l'assenza di alcuni consiglieri comunali di maggioranza e del Sindaco. La mia interrogazione è un'interrogazione che va un attimino a riassumere per avere un chiarimento, sulla commissione pubblica istruzione che si è svolta venerdì, credo, se non mi ricordo male. Venerdì. Presso l'istituzione pubblica, nelle sale del Comune di Ladispoli. Allora, per fare chiarezza. All'interno della commissione, abbiamo visto partecipare alla commissione, numerosi, così non si può fare l'interrogazione, perchè se si parla sotto non si capisce niente. Posso anche evitare di farla, poi rispondiamo sui giornali, ci rispondete sui giornali, la facciamo pubblica. Vice Sindaco, mi fa il discolo? Lei in questo momento rappresenta il Sindaco, deve ascoltare. E ci parla dopo con Pierini, tanto Pierini è uno che fa tardi la sera. Ci può parlare dopo. Allora, il discorso fondamentale. Fa tardi con gli amici. Il discorso fondamentale è questo: all'interno della commissione abbiamo assistito ad una sorta di, non di chiarimento, perchè era molto difficile chiarire chi era in maggioranza e chi era all'opposizione quella sera, ma abbiamo assistito ad un'empasse del problema scuola, che parte dalla costituzione dei nuovi istituti comprensivi, I, II, III circolo. Qualcuno l'ha chiamato anche ex III circolo. Era presente la dirigente del comparto pubblica istruzione dove, alla dirigente, il sottoscritto ha fatto una domanda ben esatta e precisa. E la vado a fare pure questa sera, in Aula. Allora. Con l'occasione di aver riformato l'istituzione della scuola, chiamiamola così, in Istituti Comprensivi, qualche Dirigente Didattico, preso dall'entusiasmo di offrire una nuova offerta formativa, a quanto emerso dalla commissione, da quello che si è capito, da quanto ribadito dal tecnico portato in commissione dalla Presidente della commissione pubblica istruzione, che era Nicola Accardo. Lo possiamo dire perchè l'abbiamo messo a verbale, e ha dato degli ottimi contributi e degli ottimi spunti, tant'è vero che ha fatto nera la maggioranza su tutti gli aspetti. Sia normativi, che legislativi che di spirito d'organizzazione e anche politici. Ce li ha messi tutti. È emerso questo fatto. Che i Presidi a loro giudizio, e compiacimento servendosi di aule risultate libere da un nuovo riordino dell'assetto scolastico, ci hanno infilato all'interno delle associazioni che gestiscono, a quanto pare perchè nulla è normato e nessuno ha saputo dare chiarimenti effettivi, ci ha infilato dentro le cosiddette aule primavera. Le aule primavera, per farlo sapere ai cittadini e ai presenti in Aula, sono delle aule nelle quali vengono sistemati, quindi presi, chiamiamo così, a scuola, i bambini dai due ai tre anni. È tassativa la fascia d'età. Due, tre anni. Queste associazioni che prendono negli spazi pubblici, quindi nelle aule della scuola, devono avere dei requisiti particolari. La materia che si va a trattare è: trattamento dei bambini dai due ai tre anni. Quindi, fasciatoio, mensa, sala nanna, come vengono nutriti questi bambini, e il numero di personale atto a controllare e gestire ogni singolo bambino, che va determinato secondo una tabella. C'è la necessità di separare i locali, dei quali godono l'usufrutto questi bambini di due, tre anni, da i restanti alunni che frequentano le scuole. Così come faceva, e metteva bene in evidenza, il tecnico portato dalla Presidente, che era il Prof. Nicola Accardo. E lo ripeteva più volte. Lo sottolineava più volte. All'interno della commissione io ho fatto una domanda, alla quale ho avuto una mezza risposta. Quindi, se stasera qualcuno me la può dare questa risposta io ne sarei grato. Per fare chiarezza, per capire, e perchè recepisco la necessità che ha evidenziato la Presidente della commissione, nonché membro della maggioranza. Ma l'ha evidenziata all'opposizione questa necessità. La evidenziasse all'interno della maggioranza. Poi vengono in commissione e ci dicono cosa vogliono fare per normare, chiarire e riuscire a capire che cosa sta succedendo dentro queste scuole. La domanda era questa. C'è una delibera di giunta che autorizza, legittima e disciplina l'utilizzo degli spazi scolastici, quindi di proprietà comunale, da parte di queste associazioni? La risposta della dirigente è stata: no. C'è solo una delibera di giunta che risale al 2010, che normava, credo, adesso non ricordo esattamente l'anno, che normava le due aule presenti alla scuola di via F.lli Bandiera, in

carico al I circolo. Chiuso. Adesso, abbiamo fatto una serie di passaggi, come consiglieri comunali. In questo mi ha aiutato anche il consigliere Grando. E abbiamo cominciato a vedere in Comune, se il Comune ha mai autorizzato lavori di ammodernamento e messa a norma e a predisposizione dell'utilizzo di questi spazi di proprietà comunale, in carico alle scuole, quindi ai dirigenti scolastici, per accogliere la scolarizzazione, tra virgolette, passatemi il termine, di questi bambini di due, tre anni. La risposta è: no. Quindi questi bambini di due, tre anni, utilizzano dei locali che non sono consoni ad accoglierli. Vanno nei bagni che fino a ieri erano utilizzati da bambini di età superiore, e parliamo del complesso della Fumaroli, quindi parliamo di scuole medie. Noi abbiamo fatto una passeggiata, ci risulta che questi bambini, per fargli lavare le mani, li prendono in braccio uno per uno, messi in fila contro il muro, mi sembrava Auschwitz, tutti in fila contro il muro aspettando che li prendesse in braccio la maestra per lavargli le mani. Una confusione che non finiva mai. In più, abbiamo notato che i bambini che circolavano, venivano a contatto con i ragazzi delle medie. Che tra l'altro alcuni gli facevano pure qualche foto: guarda quant'è carino questo, piccolino! Cioè, una situazione veramente imbarazzante. Allora, la domanda costruttiva che il consigliere Cagiola fa stasera è questa: vista la periodicità e la velocità, tra virgolette, con la quale vengono convocate le commissioni, e anche il comportamento un pochettino irresponsabile dei commissari che si presentano mezz'ora dopo la convocazione della commissione, che ahimè, sono tutti commissari di maggioranza; la Presidente mi darà sicuramente atto di quello che dico, perchè abbiamo aspettato insieme. Una volta invano; perchè la commissione si è sciolta perchè non c'erano i commissari della maggioranza. La seconda volta, Presidente lei me lo conferma, a distanza di, venti – venticinque giorni, abbiamo aspettato una bella ventina di minuti buoni, perchè arrivasse il numero legale da parte della maggioranza. Allora, siccome io gli sforzi della signora Palermo li apprezzo, e la vorrei tanto aiutare, perchè a nostro avviso questa è una materia importante, la pubblica istruzione ...*omissis*... possono andare nelle strutture di proprietà comune ed andare a vedere com'è la situazione. Buoni buoni senza dire niente, osservare. Stiamo approfondendo anche come mangiano questi bambini. Pare che mangino sui banchi. pare che mangino sui banchi. I bambini mangiano in apposite aule chiamate aule mensa. Che devono avere dei dispositivi igienico-sanitari particolari. E questo il Comune, anni addietro, fino a sette-otto mesi fa, se ne era sempre occupato. L'ufficio tecnico camminava su dei binari, l'assessore preposto controllava, e si andava avanti secondo un certo regime. Quindi, io dico, la domanda è questa: ma prima che i dirigenti scolastici di propria autonomia, diano la possibilità a queste associazioni di occupare aule di proprietà del Comune, in maniera assolutamente gratuita, siamo sempre a lesinare centesimi; aumentiamo Imu, aumentiamo Irpef e, al Comune, consentiamo di svolgere attività a pagamento dove un'associazione, quindi privati cittadini, percepiscono un rimborso per quello che fanno, perchè lì si paga, per andare in queste aule. L'acqua chi la paga? La collettività. La luce chi la paga? La collettività. Mi sta bene tutto. Ma che, non c'è nessun affitto da corrispondere, mi sta bene tutto, in primis mi sta bene tutto per il bene della collettività, ma vogliamo normare questo tipo di situazioni? Quindi: a me hanno insegnato, forse perchè vengo da una cultura militare, quindi sono molto attento alle regole, che prima di comprarsi la macchina è buona norma andare a prenderne la patente. Perchè se ti ferma la polizia ti sequestra la macchina e la patente non al prendi più. Quindi: nella logica che, le aule oggi sono occupate da associazioni che, a quanto pare l'assessore Ussia ha preso da me un'interrogazione a tal proposito, e so che si è mosso il giorno dopo, quindi vorrei sapere anche a quanto è arrivata questa ricognizione per la documentazione da parte dell'assessore, sembra che, queste aule ci sono, di bambini ce ne sono tanti, qualcuno sta svolgendo questa attività non normata a discrezione di dirigenti scolastici che utilizzano beni di proprietà comunale e, quindi, della collettività. Ammesso e non concesso il fatto che, se non hai le autorizzazioni tu quella attività non la puoi fare, a maggior ragione dentro un edificio di proprietà comunale. A maggior ragione. Quindi, chiedo questa sera che, se l'assessore ha la possibilità di rispondermi, sennò lo potrebbe fare anche per iscritto visto che sono passati i termini perchè il consigliere abbia la risposta, son passati, se sono arrivate queste benedette documentazioni, e nel caso, le domande sono due, semplici, queste documentazioni ancora siano incomplete, o non corrisposte presso l'amministrazione comunale, quali sono gli interventi che l'amministrazione intraprenderà da subito o nell'immediato possibile, per normare

questa situazione, mettersi al riparo da eventuali e spiacevoli imprevisti che possono succedere e poter garantire, garantire, assolutamente equità di trattamento tra associazioni ed associazioni che gestiscono il servizio in, sempre locali pubblici, quindi di proprietà comunale, che corrispondono a circoli diversi. Perché queste sono domande che un cittadino oggi ci ha posto all'interno di questo consiglio, e vorrebbe sapere delle risposte. Grazie.

Vice Presidente Asciutto: grazie consigliere Cagiola. Risponde, ha chiesto la parola il vice Sindaco Lauria e poi, successivamente, l'assessore alle Politiche Sociali Ussia. Prego vice Sindaco.

Vice Sindaco Lauria: grazie. Questi sono i casi tipici in cui ci troviamo di fronte a delle situazioni di fatto che interessano, ovviamente, dei piccoli minori, ma che fanno registrare, ovviamente, delle zone grigie in cui, probabilmente, al di là del normale, che va fatto in maniera puntuale e dettagliata, un rapporto tra le cooperative che utilizzano beni pubblici e l'amministrazione, credo che vada anche riscritta in questa fase, un rapporto che ci deve essere tra i Dirigenti Scolastici. Il rapporto con i beni che loro hanno, ovviamente, in uso da parte della pubblica amministrazione, e certamente anche l'uso, che non può essere discrezionale da parte loro. Quindi da questo punto di vista credo che, va gettato un fascio di luce su questa vicenda, che l'assessore alle Politiche Sociali ha iniziato, ma anche la delegata alla Pubblica Istruzione, ad osservare attentamente. Quindi le considerazioni del consigliere Cagiola vanno assolutamente prese in considerazione con cura, con attenzione. Bisogna certamente regolamentare, un po' come abbiamo fatto sulla falsa riga degli impianti sportivi in città, anche sostanzialmente questa fioritura, e qui c'è il termine delle classi primavera che ci sta tutto. E, quindi, staremo attenti in questa fase, certamente con il compito di tenere equilibrio, quando si ha una situazione di fatto che interessa piccoli minori che hanno iniziato il corso. Però, da questo punto di vista vogliamo dare piene garanzie, per verificare intanto i requisiti delle cooperative che stanno fiorendo, da questo punto di vista, perché è un ambito lavorativo che sta crescendo, non solo in città. Quindi, le garanzie che poi debbono avere, come giustamente diceva lei, da un punto di vista dei requisiti, da un punto di vista igienico, da un punto di vista delle attrezzature che, ovviamente, vengono utilizzate dai minori stessi. Quindi, su questo, credo che sia opportuno anche in seno alle commissioni competenti, cercare di gettare un fascio di luce significativo su questa vicenda. Grazie. Poi, ecco, ovviamente potrà anche confermare già l'intervento, le iniziative di natura amministrativa che ha intrapreso l'amministrazione stessa. Grazie.

Vice Presidente Asciutto: grazie vice Sindaco. La parola all'assessore Ussia, alle politiche sociali.

Assessore Ussia: buonasera a tutte le persone che sono in ascolto. Allora. Per quanto riguarda le sezioni primavera, già mi stavo interessando all'argomento, prima dell'interrogazione precedente del consigliere Cagiola. Dovremmo però fare un breve excursus, per capire un attimo quella che è la situazione normativa. Le sezioni primavera sono normate da una legge nazionale, e viene data facoltà alle regioni di istituire le sezioni primavera. Quindi, l'amministrazione comunale non ha nessun compito sulle sezioni primavera. Nel senso che, associazioni, cooperative che hanno determinate caratteristiche, partecipano ad un bando regionale. Riempono un formulario, producono la documentazione richiesta, la Regione Lazio a quel punto, stabilisce chi sono i soggetti che possono organizzare le sezioni primavera. A Ladispoli sono state riconosciute due strutture che possono organizzare le sezioni primavera. Quindi sono state autorizzate dalla Regione Lazio a poter fare le sezioni primavera, producendo loro, in Regione Lazio, dei documenti. Di queste due strutture, una è una struttura autorizzata e, quindi, convenzionata con il Comune di Ladispoli, a norma del regolamento. L'altra è una struttura sconosciuta al Comune di Ladispoli. Tant'è vero che questa struttura sconosciuta, ha dovuto fare un atto di convenzione con l'amministrazione comunale nel 2010, con una delibera di giunta dove c'era anche l'assessore Cagiola. Ma non si può ricordare tutto quello che vota; 2010. 22.12.2010. questo è il primo aspetto tecnico. Quindi, Regione Lazio, autorizza queste strutture a svolgere queste attività, con un inter di bando. Queste strutture sono

state autorizzate a Ladispoli a poter svolgere questa attività. Il paradosso del bando è che, cosa deve presentare la struttura? Deve dichiarare che è una struttura per l'infanzia con determinate caratteristiche e deve dire che ha la disponibilità di locali. Qui che hanno fatto? All'epoca chiesero all'amministrazione comunale la disponibilità di locali, scolastici, senza indicare le finalità. Locali scolastici per fare un'attività. E il Comune l'ha data. Come penso venga fatto ogni volta che qualcun presenta un bando. Adesso il problema qual è? Che queste strutture stanno operando nell'ambito scolastico. Io nel mese di settembre, appena sono venuto a conoscenza delle sezioni primavera, ho immediatamente scritto ai Presidi, chiedendo come si stavano adoperando e che cosa era successo, rispetto a queste dinamiche. E loro mi hanno risposto in maniera molto tranquilla, dicendo: sono delle strutture che hanno visto aggiudicato un bando da parte della Regione, e stanno svolgendo l'attività presso di noi. Nel frattempo c'è stata l'interrogazione, la sua interrogazione. Ma io sono andato oltre. Perché già avevo incominciato ad interessare gli uffici, per cercare di dirimere questa questione. Perché il regolamento è precedente rispetto all'istituzione delle sezioni primavera. Quindi abbiamo come tante altre amministrazioni, un buco legislativo da questo punto di vista. Noi dobbiamo gestire una legge in assenza di un nostro regolamento, che regola le sezioni primavera. Io, e risulta agli atti, protocollata, ho convocato per il sei novembre, una riunione alla quale ho invitato: i tecnici dell'ufficio, il Presidente della commissione pubblica istruzione, il Presidente della commissione servizi sociali perché, tra l'altro, è una materia che è a cavallo dei due assessorati, anche se la competenza specifica in quel caso è dei servizi sociali, perché sono sotto i cinque anni. Per fare che cosa? Per mettere mano finalmente al regolamento, che contempli anche l'area sezioni primavera. Noi possiamo recepire la normativa nazionale, farla calare nell'ambito locale e, sui nuovi bandi, mettere in condizione l'amministrazione di poter essere, parte attiva in tutto questo. Cioè poter determinare ancora, in maniera più proficua ed efficace, quelli che sono i compiti dell'amministrazione perché, io ho chiamato in Regione Lazio chiedendo dei chiarimenti e mi hanno rimandato, dicendo che è competenza regionale l'autorizzazione, l'aspetto normativo. Quindi noi, come Comune, potevamo muoverci relativamente poco. Però non sono stato soddisfatto di questa risposta. Tant'è vero che ho già contattato la dottoressa Orsino della Asl, che è quella che segue, per quanto riguarda la Asl, le autorizzazioni per le scuole dell'infanzia, invitando anche lei ad un successivo tavolo, quando abbiamo predisposto questa bozza di regolamento, per confrontarci anche con lei sull'aspetto normativo. Per vedere se c'è una corrispondenza. Con quale finalità? Riuscire a portare, mi auguro, entro un mese, un mese e mezzo nelle commissioni competenti, la bozza del nuovo regolamento per i servizi per l'infanzia, perché fra l'altro sono modificate anche delle cose sugli asili nido, sono subentrate le nuove normative. E, in particolar modo, dare spazio con un capitolo speciale alle sezioni primavera. In maniera tale che noi, come Comune, sappiamo quali sono i nostri compiti, le nostre finalità e quello che possiamo fare. Tutto questo poi si va a sovrapporre con quella che è il potere d'autonomia delle scuole. Perché è vero che noi siamo proprietari delle scuole e dobbiamo sempre sovrintendere, però la scuola, in totale autonomia, nell'ambito del P.O.F., può predisporre delle attività integrative all'interno della propria scuola. Le scuole che cosa hanno fatto? Hanno detto: noi vogliamo fare le sezioni primavera, perché ci sono delle strutture che ci hanno fatto richiesta, ma che sono state autorizzate dalla Regione. Quindi istituiremo il servizio delle sezioni primavera nelle nostre scuole perché autorizzato dalla Regione. È una loro facoltà. Il problema qual è? Giustamente, l'amministrazione comunale rispetto a questo, ha fatto all'epoca un regolamento per l'utilizzo degli spazi comunali nelle scuole. Loro però che cosa fanno? Fanno un prezzo agevolato. Rispetto a quello che è il prezzo di una scuola per l'infanzia, loro fanno una tariffa agevolata. Quindi danno un servizio alla collettività che ha un prezzo più basso rispetto a quello di mercato. Quindi loro giustificano questo, l'utilizzo di questi locali, facendo pagare una tariffa convenzionata. Io sto verificando, con gli uffici, in ogni caso, di scrivergli. Di dare conto. Però queste sono realtà che stanno dentro le scuole già da due anni. Allora, io voglio arrivare a fare un nuovo regolamento che vada, in qualche maniera, a normare quello che è il futuro. Sul presente, ho riscritto alle scuole chiedendo se: stanno rispettando le norme sulla sicurezza, se hanno predisposto una serie di cose, che non sono neanche finalità mie, perché rientrano sempre nell'ambito della scuola. Sto aspettando risposte. Questo è lo stato dell'arte al momento. Ripeto: io

spero di poter arrivare, entro un mese, un mese e mezzo, ad una bozza di nuovo regolamento. In maniera tale che sappiamo dal primo gennaio chi vuole operare che deve fare e come si deve comportare. Però è un argomento molto particolare e molto delicato perchè, a mio giudizio, prima di tutto devono essere salvaguardati i bambini nell'ambiente scolastico, e devono rispettare quello che sono le norme di legge. Io mi sono riservato, proprio parlando col dirigente al ramo, per capire un po' di più quello che è e come funziona. Spero di avere risposte esaurienti anche alla prossima riunione, che faccio con gli stessi funzionari degli uffici. Questo è lo stato attuale. Consigliere Grando, aveva? Ah, prego. Ah, no. Ho finito, sono a disposizione per ulteriori integrazioni.

Vice Presidente Ascianto: grazie assessore. Assessore, un consiglio. D'invitare anche i vice presidenti delle commissioni suddette, agli incontri. Era un suggerimento. Comunque lei valuti. Allargare il tavolo di lavoro non basta. Va bene. Invia la comunicazione. Grazie assessore. Consigliere per rispondere se si considera soddisfatto oppure no della risposta dell'assessore. Prego.

Consigliere Cagiola: a prescindere che l'interlocutoria che c'è tra me e l'assessore Ussia è sempre perfetta ed impeccabile e, per lo meno, si mostra preparato sulla materia che affronta. Però, assessore, non usi la mia stessa arma. Nel senso che, di tutto quello che lei mi ha raccontato, lei sa benissimo, perchè considera la mia preparazione, che io già mi ero informato. E tutte le nozioni che lei mi ha espletato, le avevo già fatte mie. L'intervento in quest'Aula, e l'intervento all'interno della commissione preposta, è quello di costruire la sicurezza e la certezza per il Comune di Ladispoli. E dare un servizio efficiente, garantendo le condizioni igieniche e normative, rispetto ai locali, no alle associazioni che hanno già avuto le autorizzazioni. Perchè se Emanuele Cagiola fa la richiesta per fare un asilo nido, riceve l'attestato dalla Regione, l'autorizzazione regionale che può fare l'asilo nido, non lo può fare in casa sua. Perchè la sua casa non ha, e non è a norma, secondo i locali per l'espletamento di quelle funzioni specifiche. Quindi, voi sapete benissimo, perchè lei non mi ha risposto. Ha girato intorno all'ostacolo, cercando di elargire più informazioni possibili, per far vedere che l'amministrazione sta lavorando, ma lo confermo che l'amministrazione sta lavorando. Che poi la maggioranza che viene in commissione deve venire più puntuale, ed essere più rispettosa nei confronti della Presidente che convoca la commissione, questo me lo posso permettere. Perchè una volta ci hanno dato buca e una volta si sono presentati con mezz'ora di ritardo. Quindi abbiamo retto il numero legale finché non arrivavano i signori consiglieri di maggioranza, facendogli una cortesia. Perchè l'opposizione capisce la natura del problema. E lo vuole risolvere. Quindi, la domanda risulta priva di risposta che, concretamente, se domani mattina Cagiola si presenta con i Carabinieri del lavoro e la Asl, gli asili primavera chiudono. Chiudono perchè, da un'ispezione sui locali, i locali non sono a norma e, tanto meno, consoni per lo svolgimento dell'attività dell'aula primavera. Allora, la domanda è questa: nel paradosso, il Comune sta garantendo, facendo finta di niente? Mettendosi le mani davanti agli occhi, non vedo, non sento, non parlo, ci sono le sezioni primavera e intanto faccio un regolamento. Ma questi locali non sono a norma. Quindi il Comune al Preside lo deve dire. Autorizzi un'attività all'interno di locali scolastici che non sono atti a quell'attività. Cioè per raccogliere bambini di due, tre anni. Perchè l'assessore ai lavori pubblici l'ho fatto, e pare che l'ho fatto pure bene. Questo me lo riconoscono. Dove s'interviene per mettere a norma e fruire da parte del cittadino bambino che va a scuola, una scuola dove ci sono le elementari vanno montati i bagni, i lavandini, le tazzettine, le maniglie, il tagliafiamma tutta una cosa particolare di accorgimenti tecnici. Per far fruire i locali da quel tipo di utente. E lo stesso, è completamente diverso se ci vanno i bambini delle medie ed è diverso ancora se la scuola è frequentata da ragazzi delle superiori. A maggior ragione, da ragazzini da due a tre anni. Questa era la mia domanda. Con i locali, le scuole, non sono a norma. Quindi, il Comune oggi fa, che ne so, fa rotta verso il largo, l'assessore si sta dando da fare. La Presidente si da da fare, vogliamo vagliare questo regolamento ma, nel frattempo, queste associazioni svolgono attività in dei locali che non sono a norma. E quindi loro, quell'attività, con tanto di concessione regionale, non la possono svolgere all'interno di quei locali. Perchè non sono normati per svolgere quel tipo di situazione. E, voglio e concludo, voglio confermare che tale enunciato lo troviamo, credo, se l'abbiamo messo a

verbale, anche dall'intervento che la Presidente ha fatto fare al suo tecnico di fiducia, che era il Prof. Accardo. Lo troviamo nel verbale. Quindi, fondamentalmente, io mi ritengo soddisfatto della volontà con la quale l'assessore e la Presidente stanno cercando di affrontare il problema. Ma non mi ritengo soddisfatto dove, sul fatto della risposta, nella questione legata ai locali. Tutto qua.

Vice Presidente Ascianto: grazie assessore. Vuole concludere. Grazie consigliere Cagiola. Vorrebbe intervenire un minuto l'assessore. Prego.

Assessore Ussia: consigliere. Io la ringrazio perchè mi sto ulteriormente chiarendo rispetto ad un aspetto. Nella delibera regionale, sono indicati i plessi dove vengono realizzate le sezioni primavera. Faccio fare una verifica nei prossimi giorni rispetto a quello che mi dice, perchè, io sinceramente, nel momento in cui vedevo una delibera regionale che diceva: c'è scritto il plesso scolastico dove sono realizzati. Io credevo che, nel momento in cui la Regione l'avesse autorizzate, avesse verificato che era tutta a norma la documentazione rispetto alle aule. Cioè, io davvo, sinceramente, è un'autorizzazione regionale che mi dice che alla Livatino ci possono stare, per esempio, due sezioni primavera, credevo che nel momento in cui avessero presentato tutta la documentazione alla Regione e li avesse autorizzati, che ci fosse anche la documentazione della struttura, delle aule, della destinazione d'uso dei locali. Se così non fosse, dobbiamo seriamente intervenire per vedere se ci sono situazioni che sono fuori legge rispetto a questo. Se così è, io come assessore ai servizi sociali, predisporrò gli atti dovuti nei prossimi giorni a fare questa verifica. E se questo non esiste, per quanto mi compete, non sono state autorizzate da me, né fatte, però ne prendiamo atto e se vengono meno, chiederò anche conforto al Segretario Generale su questo, i requisiti igienico sanitari, per me questi non possono operare. Dopo di che, faremo il nuovo regolamento, andremo a stabilire tutto. Però questa è una novità; ringrazio per l'osservazione perchè io davvo per scontato che il percorso autorizzativo regionale avesse verificato questo; sennò sulla base di che cosa l'avrebbe autorizzato, no? Grazie.

Vice Presidente Ascianto: grazie assessore. Consigliere Cagiola, ha finito le sue interrogazioni? E' molto tardi, quindi, la prego.

Consigliere Cagiola: è imbarazzante questa cosa.

Vice Presidente Ascianto: avevamo detto un'ora e mezza all'inizio.

Consigliere Cagiola: non vige il principio, Grando stasera mi si è arrabbiato, mannaggia. Non vige il principio del chi prima arriva meglio alloggia quindi. Per democrazia il consigliere che faceva le interrogazioni per primo, adesso le fa fare per primo ad altri.

Vice Presidente Ascianto: ci siamo messi d'accordo sul tempo all'inizio dell'adunanza. Quindi non dipende da me, assolutamente. Io le do la parola. Le do la parola, prego di fare il suo intervento in tempi brevissimi.

Consigliere Cagiola: io credo che, nel rispetto della democrazia, se un consigliere deve fare un'interrogazione la fa, la elargisce come meglio crede e, siccome qui nessuno ce l'ha ordinato e mò non c'è più nemmeno il dottore, quindi non ce l'ha ordinato nemmeno il dottore. Chi non gli va può andare a casa. Può continuare la sua vita indipendentemente dalla vita degli altri. La mia era una domanda inerente, non so chi mi può rispondere, io prego il vice Sindaco, essendo persona oculata, di esperienza politica, se riusciamo insieme a capire un obiettivo, a far chiarezza su una situazione che a me sta a cuore. Ieri sera siamo andati in variazione, non in variazione di bilancio, siamo andati a variare un'aliquota, quindi ad aumentare la pressione fiscale, e abbiamo fatto un ampio dibattito, si sono discussi anche degli emendamenti, dei cittadini allarmati dal fatto che la pressione fiscale aumenta e gli si sono chieste ancora 20,00 euro l'anno in più, mi hanno presentato un documento,

Vice Sindaco. Questo documento, sembrerebbe, perchè io l'ho ricevuto così, come lo ricevo ve lo leggo, quindi uso il condizionale, sembrerebbe un verbale di assemblea del consorzio Marina di San Nicola, dove vige talvolta uno statuto speciale, particolare, si va in deroga per certe situazioni. E pare che sia un verbale di preventivo di spese per l'esercizio 2012. Il Presidente, e si parla del Presidente Tondinelli, c'è scritto nel verbale, fa una breve sintesi della relazione. Al termine della quale, si risponde alla signora, non lo diciamo perchè è una cittadina, non ha nessun incarico, in merito all'Imu. Precisandole, quindi il Presidente del Consorzio le precisa alla signora, che la spesa Imu non viene pagata, in quanto il Comune ci ha esonerati da tale obbligo. Cioè, la signora voleva sapere, eh? Ragazzi non facciamo dibattito da bar. Allora, io voglio leggere il deliberato dell'assemblea. Il Presidente fa una breve sintesi, l'italiano non va interpretato più di tanto, c'è scritto. Il Presidente fa una breve sintesi della relazione, virgola, al termine della quale risponde alla signora, non lo diciamo, in merito all'Imu. Precisandole che la stessa non viene pagata in quanto il Comune, quindi il Comune di Ladispoli, ci ha esonerati da tale obbligo. Come anche in precedenza per il centro sociale ricreativo, vista la finalità sociale e pubblica dell'opera. Quindi, sembra da questo verbale, che il consorzio non paga l'Imu sulla sede consortile per i motivi indicati dal presente verbale. Ma noi, perchè ci piace fare chiarezza e prendiamo il principio del palazzo di vetro, tanto decantato in campagna elettorale, siamo andati a vedere com'è accatastata questa situazione. Perchè, rientrasse nelle situazioni specifiche che l'Imu non la deve pagare? Manco per niente! E ci siamo accorti che è accatastata pure, con una destinazione d'uso che fa morire dalle risate, e io ve la leggo. Perchè è da morirsi dal ridere. La sede del Consorzio di San Nicola è accatastata come D/8. Prefabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale. E non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni. Mo, naturalmente io non esigo, non pretendo risposte immediate, perchè metterebbe in imbarazzo tutti. Almeno, ho la soddisfazione di darvi spunto d'incontrarvi in una maggioranza e parlare tra di voi, e dire: Sindaco, ma aumentiamo l'Imu a tutti, ad ogni fascia, non esentiamo nessuno e dobbiamo fare una manovra perchè dobbiamo quadrare i bilanci, e stasera emerge da un'analisi fatta da Grando, che in assemblee personaggi che godono di un titolo, non istituzionale, vabbè che il Presidente del Consorzio di San Nicola sembra il Sindaco di Ladispoli però, mi sembra un po' eccessivo. Il Sindaco di San Nicola. Mi sembra un po' eccessivo. Però, visto che, si legge da un verbale di un'assemblea che lui è in accordo col Sindaco, che poi con le somme fanno a spareggio e se le giocano a carte. Si legge quello, se vogliamo fare simpatia. Poi, se vogliamo fare simpatia pure qua, che visto il periodo dove tutti sono con le mani in tasca, a cacciare soldi per mantenere il sistema, perchè questo non crolli, scopriamo che godono di certe esenzioni. Ma allora davvero ci dovete consentire il termine della battuta, eh Piero? La Repubblica di San Nicola. Perchè questo non si spiega. Allora, c'è tutta la volontà di costruire e di dare stabilità, specialmente quando si parla di bilanci e specialmente quando si parla di stabilità economica. Noi abbiamo accolto l'appello del Sindaco quando dice, andiamo in dissesto finanziario, poi sono problemi. Spiegateci pure questa, però. Spiegatecela. Datecela la motivazione giusta, perchè si esentano dal pagamento dell'Imu certi soggetti che, parlando chiaro, istituzionalmente, lasciano il tempo che trovano, perchè si parla di Consorzio privato, no? Fateci capire, non pretendo che mi risponda adesso Vice Sindaco, non lo pretendo. Perchè lei giustamente dice: consegnateci prima le interrogazioni, che noi ci prepariamo. Lo so che lei cade dal piedistallo. Non lo sapeva, no? Perchè se uno sa queste cose, non si presenta in Aula la sera prima a chiedere i soldi indiscriminatamente. Ci pensa prima a mettere a posto certe situazioni. Magari ad uno è anche sfuggita, però, mi raccomando; che sia spunto di chiarimento. Anche perchè io l'interrogazione questa sera l'ho fatta in maniera verbale, potrò avere risposta scritta, ma trascorsi i termini chiederemo spiegazioni alle autorità sopra preposte. Perchè naturalmente non diventi, la gestione del Comune, a discrezione di amici, amicizie, parenti, cognati, nipoti, cerchiamo di capire. Cerchiamo di capire. Cerchiamo di capire. Guardate, io vi dico anche una cosa che tanto rientra nella terza interrogazione, e finisco. Ieri sera, abbiamo ridotto l'aliquota Imu, avete ridotto l'aliquota Imu al cinema. Dice, è l'unico cinema della città. Sul web c'è scritto, e ci credo, il cinema è di una compagna del PD. Cioè. Io non vorrei che l'assise comunale, la massima Assise comunale, si riduca ad un dibattito cittadino alla mercè di tale indicazioni. Perchè è brutto.

Allora: lì c'è il cinema, qui ci sta il Consorzio. Allora, io dico questo. Che, Vice Sindaco, mi può rispondere tranquillamente per scritto, non c'è nessun problema. Però, insomma, cercate un attimo di capire qual è l'indirizzo, e se siamo ancora nel seminato della regolarità.

Vice Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola, ha terminato. Vice Sindaco? Le cedo la parola. Prego.

Vice Sindaco Lauria: sì. Io ho ascoltato con molto rispetto, fintanto che la sua analisi era lucida, era puntuale. Poi, quando si scade in sentieri di moralizzazione, queste cose non le accettiamo, perchè poi diventa. Amici, parenti, eccetera. Io direi di uscire da questo sentiero di moralizzazione, anche perchè non l'accettiamo questo percorso qui. Non ci mettiamo a fare, diciamo, opere di moralizzazione. Queste cose non le accettiamo neanche a scherzare, su come il Sindaco intende interloquire o dibattere con il Presidente del Consorzio. Certamente, però, le darò una risposta scritta. Lo faremo unitamente al Sindaco, per quanto riguarda questi aspetti. Ecco. Sul resto poi, io apprezzo molto i suoi interventi, però quando ci sono questi tratti di opacità a me, onestamente, non le rispondo con la stessa, diciamo, con le stesse espressioni. Però ci andiamo piano, anche perchè poi, ci assumiamo una responsabilità rispetto a quello che diciamo. Però, prendo atto comunque del primo tratto del suo intervento, perchè qui stiamo a fare chiarezza, stiamo lontani tutti, io non so se alludesse ad un suo modo di operare facendo politica, non lo so questo. Non so se pensava a se stesso quando diceva queste cose, immagino di no. Però, il discorso delle amicizie, delle vicinanze, delle cortesie eccetera, no, no; io non so se pensava a se stesso quando diceva le cose per gli altri. Questo non lo so. Però dico, andiamoci piano, perchè poi ci assumiamo la responsabilità rispetto alle parole che usiamo in questo consesso.

Vice Presidente Ascitutto: consigliere Cagiola. Si ritiene soddisfatto? Un breve intervento, prego.

Consigliere Cagiola: sì. Breve intervento, solo per verificare, per andare nella questione morale. Io, Vice Sindaco, visto che in questa assise dobbiamo rapportarci in questo senso. Vede, lei ha provato a rigirare la frittata. Allora, spero che la risposta arrivi nei termini indicati; perchè questa situazione, io ho usato i condizionali, sembrerebbe, mi arriva da parte di cittadini del Comune di Ladispoli, ho usato condizionali. Non faccio delle affermazioni mie personali. Ho riportato ciò che si può leggere, o ascoltare in considerazione all'operato dell'amministrazione. Io faccio il consigliere comunale. Sono voci in Aula di un popolo che si riconosce in me. In questa azione, in me è troppo. In questa azione che svolgo nell'aula. Quindi, se l'aula deve diventare un ambiente asettico, dove esclusivamente si devono campeggiare alcuni territori e non sconfinare neanche di un millimetro, io non sono d'accordo. Ho una visione della politica totalmente diversa; i colleghi delle istituzioni superiori, Provincia, Regione e Stato, ce lo insegnano tutti i giorni che varcano i confini, vanno fuori dal seminato ogni ventisette secondi quindi, siccome Cagiola non è andato fuori dal seminato, se c'è qualcosa che non va, fuori dal seminato c'è andata l'amministrazione. Se c'è qualcosa che non va. Quindi, questa sera abbiamo analizzato un aspetto fondamentale sulle scuole e sulle aule primavera che la città vuole che venga fatta chiarezza. Abbiamo esaminato un problema dove, sembrerebbe che, quello che abbiamo detto ed io non ho accusato nessuno, non ho amici e non ho amicizie, non m'interessa. Lavoro del mio, sono un libero professionista, mi alzo la mattina alle sei e torno a casa la sera alle nove, il comune non mi ha mai dato niente. Quindi si figuri se posso parlare liberamente all'interno di quest'Aula. Non ho incarichi, non ho mai avuto niente. A differenza di qualcun altro, magari non in questa assise, ma in un'altra. Sono cose che non m'interessano proprio. E spero di non entrare più in una polemica di questo genere, anche perchè Lauria è una brava persona, bravissimo avvocato, quindi non ha bisogno di dire questo.

Vice Presidente Ascitutto: grazie consigliere Cagiola. Considerando il fatto che nessun altro consigliere ha chiesto la parola, concludo, ritengo conclusa la fase delle interrogazioni. Per quanto riguarda la mozione, la mozione non è stata protocollata nei termini, però la possiamo acquisire se

ritenete opportuno, a questo consiglio e verrà discussa nel prossimo consiglio utile. Quindi, possiamo metterla agli atti, Segretario. Quindi, esaurita la trattazione delle interrogazioni e mozioni, il consiglio si chiude alle ore 23.35. Grazie e buonasera a tutti.
